

ACQUEDOTTO *MONFERRATO - SOCIETA' PER AZIONI

estratto il 26/02/2020 alle ore 08:52:29

Documento Richiesto**Documenti ed Informazioni relative al Bilancio di esercizio al 31/12/2016**Denominazione: **ACQUEDOTTO *MONFERRATO - SOCIETA' PER AZIONI**Indirizzo: **CSO UNDICI FEBBRAIO 22 10152 TORINO TO**CCIAA: **TO**N.REA: **108566**

ACQUEDOTTO *MONFERRATO - SOCIETA' PER AZIONI

estratto il 26/02/2020 alle ore 08:52:29

Dati Identificativi dell'Impresa

Denominazione	ACQUEDOTTO *MONFERRATO - SOCIETA' PER AZIONI
Indirizzo Sede	CSO UNDICI FEBBRAIO 22 10152 TORINO TO
Codice Fiscale	00910890011
CCIAA/NREA	TO/108566
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Attività Economica Ateco 2007	E 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Data di costituzione dell'Impresa	14/06/1930
L'impresa appartiene al gruppo*	ACQUE POTABILI - IREN
Quotazione in borsa	No
Numero di uffici e sedi secondarie	0

AVVERTENZA: Il richiamo al termine "Gruppo" non ha alcuna valenza né conseguenza giuridica essendo utilizzato a fini meramente pratici per una più immediata lettura della informazione. Lo stesso termine, pertanto, potrebbe essere utilizzato in questo documento anche in assenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di un soggetto controllante (holding anche "personale" o capogruppo) nei confronti di altre società.

Informazioni di Bilancio

Bilancio ottico al:	31/12/2016 depositato il: 21/07/2017
Durata operativa del bilancio	12 mesi
Tipo di bilancio	BILANCIO DI ESERCIZIO
Comparto	Industriali,Commerciali,Servizi IAS/IFRS in IVCEE
Numero pagine bilancio depositato	154

Principali voci di bilancio	31/12/2014	31/12/2015 (0)	31/12/2016
Attivo netto	13.325.000	11.921.000	11.980.000
Capitale sociale	600.000	600.000	600.000
Fatturato	0	0	0
Costo del personale	0	0	0
Utile/Perdita	-42.000	-38.000	-42.000
- +A riserve/-Distr. riserve	-	-	-
- Altre distribuzioni	-	-	-
- Ammortamenti anticipati	-	-	-
- Dividendi	-	-	-

Principali indicatori di bilancio	31/12/2014	31/12/2015 (0)	31/12/2016
ROE	-1,6	-1,4	-1,6
ROA	-0,3	-0,3	-0,4
MOL/Ricavi	ND	ND	ND
ROI Cerved	-0,4	-0,6	-0,5
ROS	ND	ND	ND

Nota

La presenza di un numero di fianco all'annualità nell'intestazione, indica la durata operativa del corrispondente bilancio, se differente da 12 mesi. In tali condizioni i valori FATTURATO, COSTO DEL PERSONALE, UTILE/PERDITA e le voci di distribuzione dell'utile della sezione "Principali Voci di Bilancio", e i valori ROE, ROA, ROI CERVED e ROS della sezione "Principali indicatori di Bilancio", non possono essere confrontati con i corrispondenti valori delle altre annualità di bilancio, in quanto riferiti a periodi (durate operative) diversi.

Segnalazione Argomenti di Approfondimento
ARGOMENTI
**RIF. PAGINE
BILANCIO 31/12/2016**

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su elementi di crisi o difficoltà per l'azienda

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su modifiche nei criteri di valutazione delle poste di bilancio

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su rinegoziazioni delle esposizioni debitorie dell'azienda

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su riduzione del personale, esodi, mobilità, prepensionamenti, ecc.

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su ricorso ad altri ammortizzatori sociali per il personale

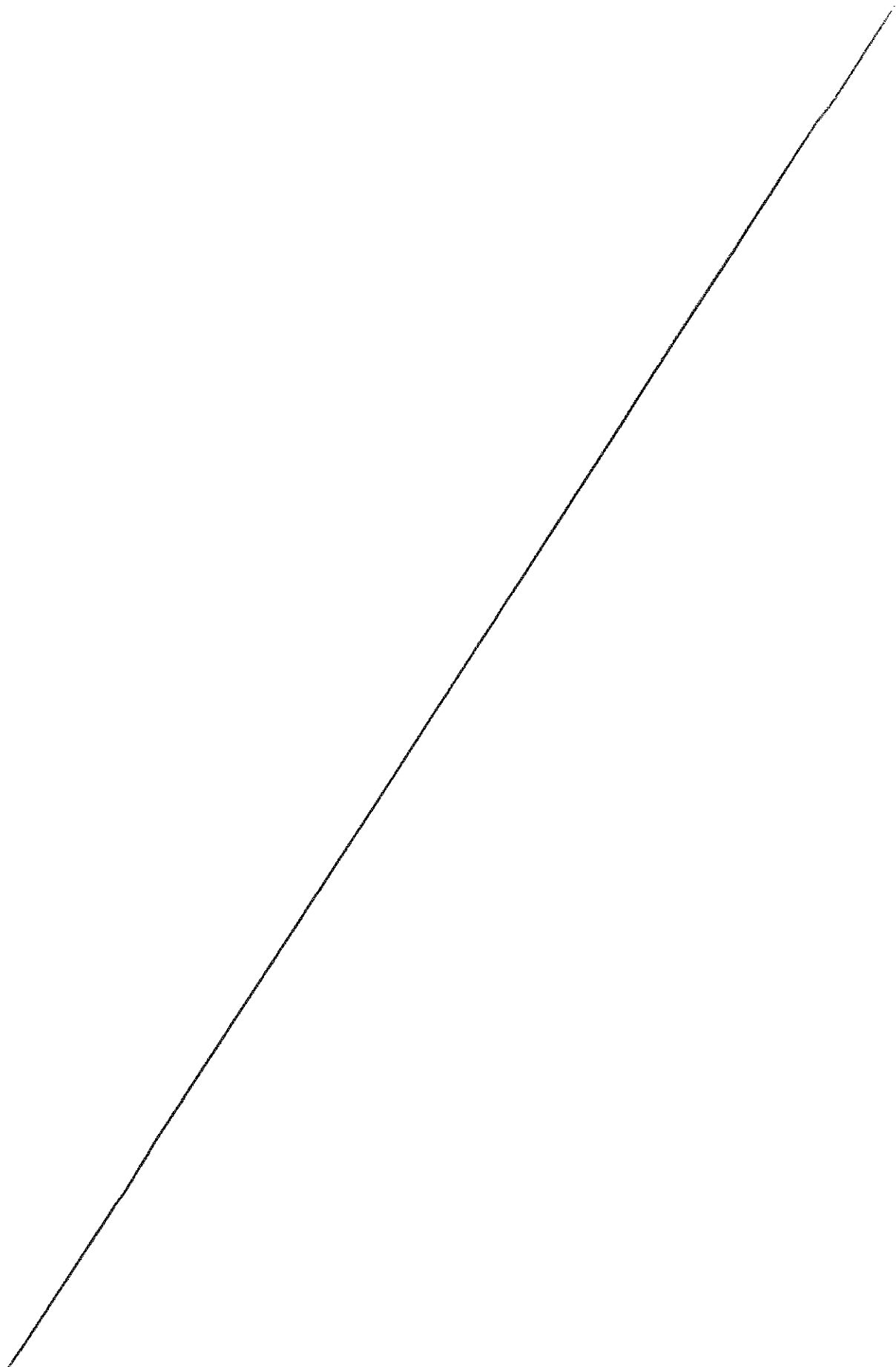
Contenziosi in essere, potenziali o conclusi

15, 41, 53, 55, 64, 78, 114, 140

Segnalazioni, rilievi e richiami di informativa del Collegio Sindacale e/o dei Revisori

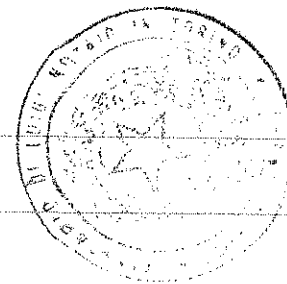
152

L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su procedure e liquidazioni relative ad imprese connesse con l'azienda



Allegato B a Verbale Assemblea Ordinaria del 26 giugno 2017

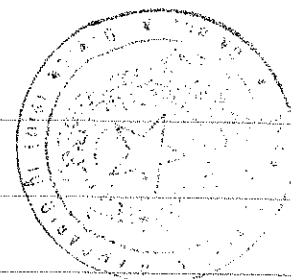
**BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2016**



**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E
FINANZIARIA**

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
		EURO	EURO
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	-	-
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	777.864	767.829
- Beni in locazione finanziaria:			
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre attività immateriali:	2	-	-
- di cui: impianti e macchinari in regime di concessione		-	-
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	9.913.471	9.910.471
Attività per imposte anticipate			
		-	-
Totale attività non correnti		10.588.464	10.668.400
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	4	275.165	274.325
Crediti vari e altre attività correnti	5	951.642	1.058.625
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti:			
		-	-
Sub-totale attività correnti		1.226.807	1.312.649
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
6		-	-
Totale attività correnti		1.226.807	1.312.649
TOTALE ATTIVITA'		11.921.306	11.961.049

PASSIVITA'	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
		euro	euro
PATRIMONIO NETTO			
· Capitale		800.000	800.000
· Riserve e risultati contabili nuovo		2.021.571	2.043.464
· Risultato netto dell'esercizio		(37.807)	(42.809)
Totale patrimonio netto	7	2.343.464	2.800.555
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo imposte differite	8	197.475	197.475
Fondi per rischi ed oneri futuri		-	-
Debiti vari e altre passività non correnti	9	99.049	199.049
Totale passività non correnti		397.424	397.424
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
· Debiti finanziari	10	8.309.731	8.389.155
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	11	499.729	527.464
Debiti vari e altre passività	12	87.674	84.365
Debiti per imposte correnti	13	3.257	2.067
Sub-totale passività correnti		8.380.419	8.983.070
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria		-	-
- di natura non finanziaria		-	-
Totale passività correnti		8.380.419	8.983.070
TOTALE PASSIVITA'		9.277.843	9.380.494
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		11.321.366	11.981.049



CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	31 dicembre	31 dicembre
		2015	2016
		euro	euro
Ricavi			
- vendita di beni	14	0	-
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	14	0	-
Altri ricavi e proventi	15	90.345	89.142
Totale ricavi e proventi		90.345	89.142
Acquisti di materiali e servizi esterni	18	(107.447)	(111.332)
Costi per lavori interni capitalizzati		0	-
Totale costi operativi		(107.447)	(111.332)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(17.103)	(22.189)
Ammortamenti	17	(20.180)	(20.084)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	18	(656)	(655)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti		0	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti			
RISULTATO OPERATIVO		(37.941)	(42.909)
Altri proventi finanziari	19	36	-
Altri oneri finanziari	20	(2)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(37.907)	(42.909)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	21	0	-
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	21	0	-
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(37.907)	(42.909)
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(37.907)	(42.909)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2016
Utile (perdita) del periodo (A)	(37.907)	(42.909)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	-
b) Utile e perdite attuariale da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 83A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	-
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	0	-
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	(37.907)	(42.909)

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo	(33)	(43)
Rettifiche per rinvolare l'utile (perdita) dell'esercizio a flusso di cassa generato (assorbito, dall'attività operativa):		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	20	20
Svalutazioni ripristini di attività correnti, partecipazioni incluse	1	1
Svalutazioni ripristini di attività non correnti	0	0
Svalutazioni ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	1.012	0
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	0
Quota di risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto	0	0
Accantonamento al fondo TFR		
Utilizzo del fondo TFR		
altre variazioni del fondo TFR		
Variazione Fondo Rischi e oneri	0	0
Variazione rimanente di magazzino	0	0
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	304	(60)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(183)	24
Variazione netta di altre attività e passività	8	(1)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	1.179 a	(79) a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali e immateriali	0	0
Disinvestimenti netti	0	0
altre variazioni attività materiali/immateriali		
Variazione dei titoli diversi dalle partecipazioni	0	0
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i rimborsi attivi di natura finanziaria)	0	0
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Contropetito incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	0	0
Contropetito incassato dalla vendita di attività materiali immateriali e di altre attività non correnti	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	0 b	0 b

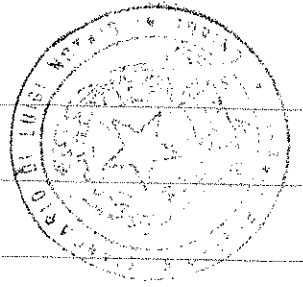


FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Variatione netta dei debiti finanziari a breve termine	(1.179)	79
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Controprestivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumentirimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del Patrimonio Netto		
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSCRIBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(1.179) c	79 c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	(0) d	(0) d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO	0 e	0 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO	(0) g=c+e+f	(0) h=d+e+f
	0	0 0
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	0	-
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	(8.310)	(8.389)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(8.310)	(8.389)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimoniale netto
Saldo 31 dicembre 2012	600	2.101	126	2.827
Destinazione utile/perdita	-	126	(126)	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(104)	(104)
Saldo 31 dicembre 2013	600	2.227	(104)	2.723
Destinazione utile/perdita	-	(104)	104	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(42)	(42)
Saldo 31 dicembre 2014	600	2.123	(42)	2.681
Destinazione utile/perdita	-	(42)	42	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(38)	(38)
Saldo 31 dicembre 2015	600	2.081	(38)	2.643
Destinazione utile/perdita	-	(38)	38	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(43)	(43)
Saldo 31 dicembre 2016	600	2.043	(43)	2.600

Roberto Sialotto



**NOTE DI COMMENTO
AL BILANCIO**

Note al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

PREMESSA

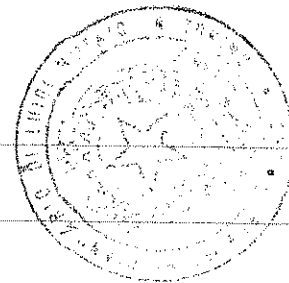
La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2016 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. La prima applicazione dei nuovi principi contabili è avvenuta con la redazione del bilancio al 31/12/2006.

La Società Acquedotto Monferrato S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

In data 1° ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il trasferimento della sede legale da Corso Re Umberto 9 bis - 10121 Torino a Corso XI Febbraio n. 22 - 10152 Torino, con stessa decorrenza.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico complessivo per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente - non corrente" e il rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività; sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, ed il valore d'uso.

Altre attività immateriali - Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, come previsto dall'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere effettuato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Strumenti finanziari

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato sono attualizzati, valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

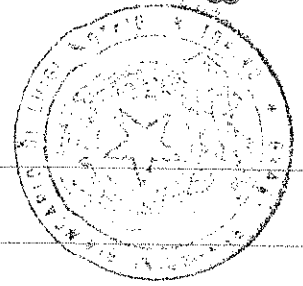
Il credito iscritto nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato non è stato attualizzato, poiché la società ha richiesto nell'ambito del contenzioso illustrato nella relazione sulla gestione, oltre agli interessi anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.



Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti fra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Fondi per rischi e oneri futuri

La società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

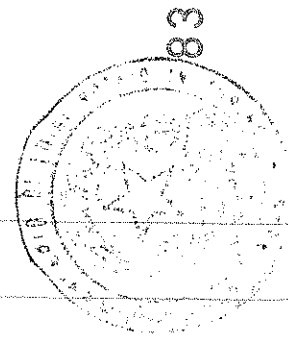
I cosiddetti contributi di affacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio, ad eccezione delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto, in quanto a tutt'oggi non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

A decorrere dall'esercizio 2004, la Società congiuntamente con la Controllante Acque Potabili S.p.A. ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Controllante Acque Potabili S.p.A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato nazionale", secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono alla Controllante Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato dalla Controllante Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive.



Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico complessivo.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

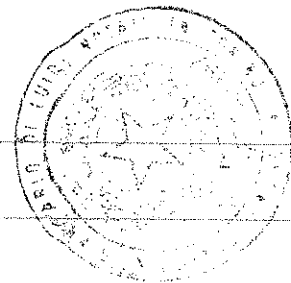
Informativa di settore/stagionalità

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

- Modifiche allo IAS 19 – Benefici a dipendenti. Piani a benefici definiti contribuiti dei dipendenti (Regolamento 29/2015). L'obiettivo delle modifiche è quello di semplificare la contabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio dei dipendenti, quali ad esempio: contributi dei dipendenti che vengono calcolati in base ad una percentuale fissa dello stipendio.
- Modifiche all'IFRS 11 – Accordi congiunti: acquisto di una joint operation (Regolamento 2173/2015). Le modifiche sono state emesse dallo IASB in data 6 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita. Il documento stabilisce che i principi contenuti nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisizione di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.
- Modifiche a IAS 16 e IAS 38 – Chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione e ammortamento (Regolamento 2131/2015). Modifiche emesse dallo IASB in data 12 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il documento precisa che l'utilizzo del metodo del ricavo quale parametro per il calcolo dell'ammortamento delle attività materiali ed immateriali non è appropriato, in quanto i ricavi generati da un'attività che comporta l'utilizzo di assets materiali o immateriali riflettono generalmente fattori diversi dal deterioramento dei rendimenti economici insiti negli assets stessi.
- Modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato (Regolamento 2441/2015). Documento emesso dallo IASB in data 12 agosto 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, consentono di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nel bilancio separato. L'obiettivo è quello di ridurre la complessità di gestione ed i relativi costi per le



società che operano in ordinamenti giuridici dove i principi IFRS sono applicabili anche ai bilanci separati.

In data 25 settembre 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2012-2014 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 2343/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

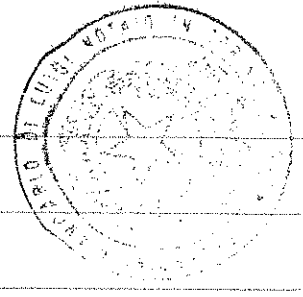
- Improvement IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: variazioni dei programmi di dismissione. La modifica stabilisce delle linee guida da seguire nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset (o un gruppo in dismissione) dalla categoria *held for sale* alla categoria *held for distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held for distribution*.
- Improvement IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento disciplina l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un c.d. *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta. Inoltre, relativamente alla compensazione tra attività e passività finanziarie, il documento chiarisce che l'informativa non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- Improvement IAS 19 – Benefici per i dipendenti: problematiche relative al tasso di sconto. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici successivi dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefici. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.
- Improvement IAS 34 – Bilanci intermedi: collocazione delle informazioni integrative. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nel report infrannuale, ma al di fuori delle sezioni del bilancio. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso dei riferimenti incrociati tra i due documenti, purché

entrambi siano disponibili ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento 2406/2015). Documento emesso dallo IASB in data 18 dicembre 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, hanno l'obiettivo di rendere più chiara ed intelligibile la redazione del bilancio. Le modifiche introdotte riguardano:

- Materialità e aggregazione – viene chiarito che non devono essere oscurate informazioni mediante l'aggregazione o la disaggregazione e che il concetto di materialità si applica agli schemi di bilancio, alle note illustrative e agli specifici requisiti di informativa previsti dai singoli IFRS. Viene chiarito che l'informativa richiesta specificatamente dagli IFRS è da fornire solo se l'informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e prospetto di conto economico complessivo – si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per tali prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Vengono inoltre fornite linee guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo (*OCI: Other Comprehensive Income*) – viene chiarito che la quota di OCI di società collegate e joint venture consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative – si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e vengono fornite linee guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Non si sono rilevati effetti significativi sul bilancio della Società a seguito dell'applicazione delle modifiche introdotte.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2018 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di endorsement comunitario.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emesso in via definitiva l'IFRS 9, principio volto a sostituire l'attuale IAS 39 per la contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 prevede la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio introduce nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come "hedge accounting".

Classificazione e misurazione

Con riferimento alle attività finanziarie, l'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

L'attività finanziaria è valutata al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo, se l'obiettivo del modello di gestione è quello di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali, oppure quello di venderla.

È prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "*accounting mismatch*"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

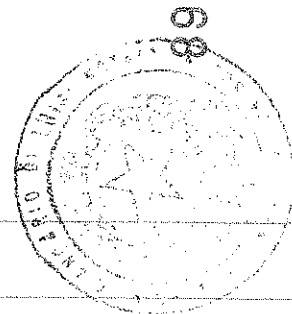
Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, risulta possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, se si tratta di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, il nuovo principio prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al fair value, con imputazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Per quanto concerne le passività finanziarie, le disposizioni dettate dall'attuale IAS 39 sono confermate dal nuovo IFRS 9, anche con riferimento alla relativa iscrizione e valutazione, al costo ammortizzato o, in specifiche circostanze, al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Le modifiche rispetto alle attuali prescrizioni dello IAS 39 sono principalmente afferenti a:

- a) la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nel conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie, anziché nel conto economico come le variazioni di fair value attribuibili alle altre tipologie di rischio;
- b) l'eliminazione dell'opzione per la valutazione al costo ammortizzato delle passività finanziarie costituite da strumenti finanziari derivati che prevedano la consegna di titoli di capitale non quotati.

Per effetto di tale cambiamento, tutti gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati al fair value.



Impairment test:

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di impairment, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle perdite attese sulle attività finanziarie. Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è, quindi, più necessario che si verifichi un particolare evento ("trigger event") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di impairment devono essere applicati su tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Hedge accounting

Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 riguardano:

- a) la maggiore ampiezza delle tipologie di rischio oggetto di copertura, alle quali le attività e le passività non finanziarie sono esposte, consentendo inoltre di designare come oggetto di copertura un'esposizione aggregata, che includa anche eventuali strumenti derivati;
- b) la possibilità di designare come strumento di copertura anche uno strumento finanziario valutato al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico;
- c) la diversa modalità di contabilizzazione dei contratti forward e dei contratti di opzione, quando inclusi in una relazione di hedge accounting;
- d) le modifiche alla modalità di predisposizione dei test di efficacia delle relazioni di copertura, in quanto si introduce il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non è più richiesta la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura;
- e) la possibilità di "ribilanciare" una copertura esistente qualora restino validi gli obiettivi di risk management.

Con il regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea, in data 22 settembre 2016 è stato omologato l'IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti", che

definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione).

L'IFRS 15 sostituisce il precedente principio IAS 18 e lo IAS 11, relativo ai lavori su ordinazione, oltre alle relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31.

In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulti soddisfatta.

Pertanto, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

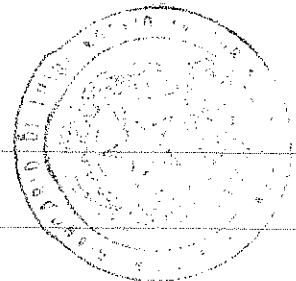
Inoltre, per l'iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per i lavori in corso su ordinazione, attualmente regolati dallo IAS 11, si introduce il requisito di procedere all'iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell'eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo.

Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. E' prevista l'applicazione retroattiva del principio con possibilità di rilevare l'effetto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 avendo riguardo alla fattispecie in essere alla data.

Il principio in oggetto è stato ulteriormente modificato in data 12 aprile 2016: la modifica, non ancora omologata e applicabile anch'essa a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha la finalità di chiarire le linee guida per l'identificazione di una obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, nonché di fornire indicazioni in merito alla contabilizzazione di licenze relative a proprietà intellettuali.

Relativamente ai suddetti principi, al momento non è possibile stabilire gli effetti quantitativi e gli impatti presumibili sui futuri bilanci della Società.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall'IFRIC).

IFRS 16 – Leasing

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC 27, e la cui adozione, salvo il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea, è stabilita a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata alle imprese che applicano in via anticipata l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari.

Infatti l'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività derivanti da un contratto di leasing da rilevare e classificare come diritti d'uso (quindi tra le attività immateriali), a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati.

L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che il conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possano essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi al leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dalle IAS 17.

conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Modifiche alle IAS 12 – Imposte sul reddito

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emendato lo IAS 12 con il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses" che mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

In particolare l'emendamento definisce i seguenti aspetti:

- a) le perdite non realizzate su strumenti di debito valutati contabilmente al fair value, ma che ai fini fiscali risultano valutati al costo, originano una differenza temporanea deducibile indipendentemente dal fatto che il titolare dello strumento preveda di recuperare il valore contabile dello strumento mediante la vendita o l'uso;
- b) il valore contabile di un'attività non rappresenta un limite alla stima dei possibili benefici fiscali;
- c) la stima dei futuri benefici fiscali deve essere operata prescindendo dalle possibili detrazioni fiscali derivanti dal riversamento di differenze temporanee deducibili;
- d) un'attività fiscale differita deve essere valutata in combinazione con le altre attività fiscali differite. Tuttavia, qualora la normativa fiscale di riferimento limiti l'utilizzo delle perdite fiscali a fronte di uno specifico utile fiscale, le differenze temporanee deducibili possono essere valutate in combinazione con le sole differenze temporanee della medesima tipologia.

Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.

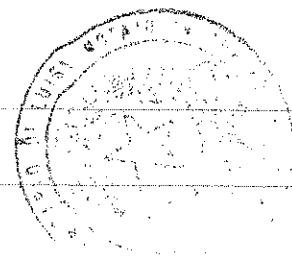
Modifiche alle IAS 7 – Rendiconto finanziario

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 "Disclosure Initiative", con il fine di introdurre l'obbligo di fornire una informativa specifica che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni nelle passività derivanti dall'attività di finanziamento.

A tal fine, l'entità è tenuta ad indicare le seguenti variazioni di passività derivanti da attività di finanziamento:

- a) variazioni derivanti da flussi di cassa aventi natura finanziaria;

4:



- b) variazioni derivanti dall'acquisizione o dalla perdita del controllo di una società controllata o di un business;
- c) l'effetto della variazione dei tassi di cambio valutari;
- d) variazioni di fair value;
- e) altre variazioni.

Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 al fine di chiarire le modalità di contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni e regolati per cassa legati a indicatori di performance, la classificazione di pagamenti basati su azioni che scontano eventuali ritenute fiscali e le modalità di contabilizzazione nel caso di passaggio da pagamenti basati su azioni e regolati con assegnazione di titoli e pagamenti basati su azioni e regolati per cassa.

In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e allo IAS 28 "*Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*" (documento pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014) che ha definito le modalità di rilevazione degli effetti economici connessi, principalmente, alla perdita del controllo di una partecipazione per effetto del suo trasferimento ad una realtà collegata o a una joint venture.

In particolare:

- l'esenzione della redazione del bilancio consolidato per una sub-holding è concessa anche a una holding che è una controllata di una *investment entity*;
- la richiesta, per una *investment entity*, di consolidare una controllata che fornisce servizi collegati alle sue attività di investimento si applica solo per le controllate che non siano anche esse stesse delle *investment entities*;
- nell'applicare il metodo del patrimonio netto a una collegata o joint venture che è una *investment entity*, è possibile mantenere le valutazioni a fair value che la collegata o la joint venture hanno utilizzato, in relazione alle proprie controllate;

- una *investment entity* che valuta tutte le proprie controllate al fair value deve fornire l'informativa richiesta dall'IFRS 12.

Il 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e allo IAS 28.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC Interpretation 22 "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*" (di seguito IFRIC 22), in base alla quale il tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un asset, costo o ricavo correlato ad un anticipo, precedentemente pagato/incassato, in valuta estera, è quello vigente alla data di rilevazione dell'attività/passività non monetaria commessa a tale anticipo.

L'IFRIC 22 è efficace a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016, lo IASB ha emesso il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

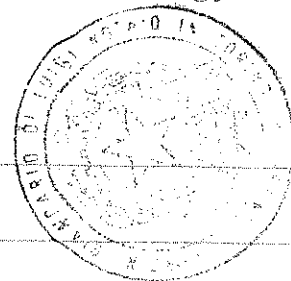
L'adozione dei principi indicati non dovrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società.

Modifica allo IAS 40 – investimenti immobiliari, che entra in vigore il 1° gennaio 2018.

La modifica comporta un chiarimento sull'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 fornendo linee guida sui cambiamenti che portano a qualificare un bene che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa. La modifica chiarisce che un cambiamento nelle intenzioni del management per l'uso del bene non è sufficiente a fornire la prova di un cambiamento d'uso.

Per tutti i principi ed interpretazioni applicabili a partire dall'esercizio 2017 o successivi, la Società sta valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione sui prossimi bilanci.

Si rileva, infine, che le nuove regole introdotte dal D.Lgs. 139/2015 non hanno avuto alcun impatto sulla redazione del presente Bilancio.



GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 5064293 del 28.07.2006 e successive modificazioni e integrazioni, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile

Attività non correnti

Migliaia di euro

10.668

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si rileva che in data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti di acquedotto e le relative pertinenze e con Accordo in data 29 maggio 2012 il rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di San Sebastiano Po è stato ceduto in via anticipata con riconsegna dell'impianto all'Amministrazione Comunale che lo ha affidato in gestione alla Smat S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese.

A seguito della definizione dei suddetti atti, l'attività straordinaria sugli impianti da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A. si è arrestata e nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati rilevati investimenti.

Attività materiali

Migliaia di euro

758

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 20 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (778 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:



(in migliaia di euro)	31-12-2015	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31-12-2016
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere deprecabili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	16	0	0	0	0	16
Immobilitazioni in corso e accenti	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	16	0	0	0	0	16
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere deprecabili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(16)	0	0	0	0	(16)
Fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari di proprietà	(16)	0	0	0	0	(16)
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere deprecabili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0
Immobilitazioni in corso e accenti	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	0	0	0	0	0	0
Valore lordo investimenti immobiliari	1.621	0	0	0	0	1.621
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.043)	0	0	(20)	0	(1.063)
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	778	0	0	-20	0	758
Totale attività materiali	778	0	0	-20	0	758

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 20 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2016, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono valutati al costo. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2016 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 89 mila euro (90 mila euro nel 2015).

Altre attività non correnti

Migliaia di euro 9.910

2. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro 9.910

(in migliaia di euro)	31.12.15	Altre			31.12.16
		Incrementi	Decrementi	variazioni	
Crediti al Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	23	-	-	-	23
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	9.910	-	-	-	9.910

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 9.910 mila euro, non subiscono variazioni rispetto al 31 dicembre 2015 (9.910 mila euro) e sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro) per il valore netto contabile dei cespiti consegnati allo stesso e dai depositi cauzionali (23 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione ed alle note di commento che ne giustificano anche la non attualizzazione. Lo stesso presumibilmente non sarà inferiore al valore netto contabile.

Attività correnti

Migliaia di euro 1.313

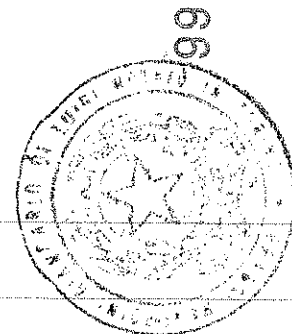
3. Crediti commerciali

Migliaia di euro 274

Registrano un decremento, rispetto al 31 dicembre 2015, di mille euro e sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.15			31.12.16		
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale
Crediti verso clienti	275	-	275	274	-	274
Crediti verso controllanti	-	-	-	-	-	-
Crediti verso correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	275	-	275	274	-	274

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 274 mila euro, registrano una lieve diminuzione di mille euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2015.



I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 49 mila euro evidenziato nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2016
Fondo svalutazione crediti commerciali	47		2	-	49
Totale	47		2	-	49

I crediti di cui sopra contengono anche le tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto dei gestori di tali servizi.

4. Crediti vari ed altre attività correnti Migliaia di euro 1.039

Al 31 dicembre 2016 sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Crediti per Iva	54	55
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	33	56
Crediti per imposte sul reddito	78	78
Totale crediti tributari	167	139
Enti concedenti	-	-
Altri	791	900
Totale crediti verso altri	791	900
Totale ratei e risconti attivi	-	-
Totale	958	1.039

Gli altri crediti sono rappresentati da partite verso il Consorzio dei Comuni del Monferrato per locazioni.

5. Patrimonio netto

Migliaia di euro 2.600

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	Consistenza iniziale	Variazioni dell'esercizio			Consistenza finale
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	600	-	-	-	600
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione	1.656	-	-	-	1.656
Riserva legale	124	-	-	-	124
Altre riserve:					
- Riserve facoltative	1.573	-	-	-	1.573
- Riserva per avanzo di fusione	-	-	-	-	-
- Riserva da conferimento	-	-	-	-	-
- Altre riserve	-	-	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.272)	(38)	-	-	(1.310)
Risultato netto dell'esercizio	(36)	38	-	(43)	(43)
- meno: Azioni proprie	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	2.643	-	-	(43)	2.600

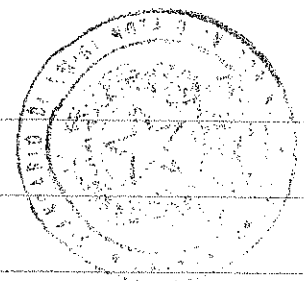
Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il Capitale della società al 31 dicembre 2016 di 600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 600.000 azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2016 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La Riserva di rivalutazione, pari a 1.656 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2015 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 900 mila euro, della Legge n. 576 del 2.12.1975 per 54 mila euro, della Legge 342/00 per 664 mila euro e del fondo adeguamento monetario per 38 mila euro.

Il valore della rivalutazione Legge 342/2000 è esposto al netto dell'imposta sostitutiva di 156 mila euro.



Capitale sociale e riserve

La Riserva legale, pari a 124 mila euro, non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2015. L'accantonamento è già superiore al 20% del capitale sociale.

La voce altre riserve, pari a 1.573 mila euro, è costituita dai contributi da enti concedenti totalmente disponibili già alla fine dell'esercizio 2004.

Le perdite portate a nuovo ammontano a 1.310 mila euro e aumentano di 38 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2015 (1.272 mila euro) per effetto della destinazione della perdita dell'esercizio precedente.

La perdita d'esercizio al 31 dicembre 2016 è pari a 43 mila euro.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuitività

Voci del patrimonio netto	Consistenza finale	possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibila
Capitale sociale	600			
Riserva di rivalutazione	1.856	A,B,C	1.856	1.856
Riserva legale	124	B	124	124
Altre riserve:				
-Riserve facoltative	1.573	A,B,C	1.573	321
-Riserva per avanzo di fusione	-		-	-
-Riserva da conferimento	-		-	-
-Altre riserve	-		-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	(1.310)		-	-
- Risultato netto dell'esercizio	-		-	-
- meno: Azioni proprie	-		-	-
Totale	2.643		3.353	2.101

- Legenda**
 A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci

Il patrimonio comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziate imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione. In relazione agli ammortamenti anticipati dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate riserve, ai sensi dell'art. 109, comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86 in vigore sino al 31 dicembre 2007, per un ammontare di 523 mila euro.

Passività non correnti Migliaia di euro 397

6. Fondi per Imposte, anche differite Migliaia di euro 197

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili.

Al 31 dicembre 2016 il saldo delle imposte differite passive, invariato rispetto al 31 dicembre 2015, include il valore delle imposte differite passive al netto delle attività per imposte anticipate, ove compensabili, emerse in capo alla società.

Il saldo netto tra le Attività per imposte anticipate e il Fondo imposte differite passive è così composto:

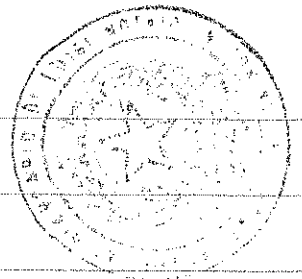
(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Fondo imposte per contenziosi fiscali	11	11
Attività per imposte anticipate	(88)	(88)
Fondo imposte differite	274	274
Totale	197	197

Il dettaglio del fondo imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

(in migliaia di Euro)	31.12.2015		31.12.2016	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
Imposte sul reddito anticipate:				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	(314)	(88)	(314)	(88)
- Altre differenze temporanee	-	-	-	-
Totale imposte anticipate	(314)	(88)	(314)	(88)
Imposte sul reddito differite:				
- Ammortamenti anticipati ed eccedenti	758	236	758	236
- Plusvalenze patrimoniali	113	28	113	28
- Rettifiche IFRS per enucleazione terreni	27	10	27	10
Totale imposte differite	898	274	898	274
Totale	584	186	584	186

7. Debiti vari ed altre passività non correnti Migliaia di euro 200

La voce risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (200 mila euro) e rappresenta principalmente i depositi cauzionali sulla fornitura acqua versati dagli utenti.

**Passività correnti**

Migliaia di euro 8.983

8. Debiti finanziari

Migliaia di euro 8.389

Al 31 dicembre 2016 sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Debiti verso Acque Potabili SpA	8.310	8.389

Si riferiscono a debiti v/controlianti relativamente a rapporti di c/c (cash pooling) di natura operativa sui quali, a decorrere dal 2009, non maturano più interessi a favore della controllante Acque Potabili S.p.A. in base ad un accordo tra le Parti.

9. Debiti commerciali

Migliaia di euro 527

Incrementano di 27 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (500 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Fornitori	16	15
Accounti e anticipi	-	-
Debiti verso società controllanti	483	512
Debiti verso altre imprese del gruppo	1	-
Totale debiti commerciali correnti	500	527

I debiti verso imprese controllanti, pari a 512 mila euro, aumentano di 29 mila euro rispetto all'esercizio precedente (483 mila euro), e sono rappresentati dal debito di natura commerciale verso SMAT S.p.A. (358 mila euro), verso Acque Potabili S.p.A. (136 mila euro), verso IREN S.p.A. (18 mila euro).

10. Debiti vari ed altre passività

Migliaia di euro 64

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Verso Enti concedenti per partecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	7	7
Verso compagnie di assicurazione	-	-
Verso consulenti e professionisti	26	22
Altri	33	35
Verso parti correlate	-	-
Totale altri debiti	68	64

I debiti vari e altre passività, pari a 64 mila euro, registrano un decremento di 4 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (68 mila euro).

11. Debiti per imposte correnti		Migliaia di euro	
(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16	
Debiti per ritenuca Ispaf	3	2	
Totale	3	2	

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro** **89**

12. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro** **89**

Tale voce, che registra un decremento di mille euro confrontata con l'esercizio 2015 risulta così composta:

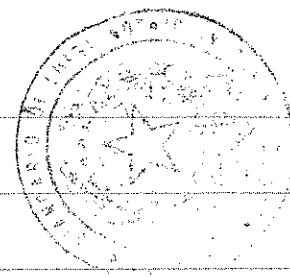
(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	-
Proventi degli investimenti immobiliari	89	89
Rimborsi da utenti e da terzi	-	-
Proventi da rettifiche contabili	1	-
Altri	-	-
Totale	90	89

Totale costi operativi **Migliaia di euro** **111**

13. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro** **111**

Aumentano di 4 mila euro rispetto all'esercizio 2015 e risultano così dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Costi per materie prime	-	-
Costi per servizi	82	63
Costi per godimento beni di terzi	-	1
Oneri diversi di gestione	25	47
Totale	107	111



Costi per servizi

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	-	-
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	18	6
Assicurazioni	1	-
Altre	63	57
Totale	82	63

Registrano un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 19 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali ammontano a 15 mila euro per gli amministratori e a 22 mila euro per i sindaci. Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 47 mila euro, registrano un incremento di 22 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (25 mila euro) e sono costituiti essenzialmente da tributi locali e diversi per 46 mila euro.

14. Ammortamenti

Migliaia di euro 20

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Attività materiali	20	20
Attività immateriali	0	0
Totale	20	20

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alla voce "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

15. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti

Migliaia di euro 1

Rappresentano la svalutazione dei crediti commerciali e risultano invariati rispetto all'esercizio 2015.

22. Garanzie prestate, impegni ed altre passività potenziali.

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione circa il contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

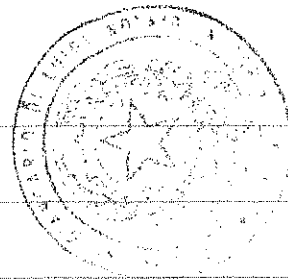
ALTRE INFORMAZIONI**RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Per parti correlate si intendono i soggetti così come definiti dal principio contabile internazionale n° 24 e dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, emanata ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile.

Si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

L'Acquedotto Monferrato indica negli atti a rilevanza esterna e nella corrispondenza la dicitura "Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque Potabili S.p.A." seguita dall'indicazione "Società con unico socio", in quanto la Società è compresa nell'area di consolidamento di Acque Potabili stessa quale Società direttamente controllata ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile e controllata indirettamente e pariteticamente da Ireti S.p.A. e Smat S.p.A. tramite la Società Acque Potabili S.p.A.; Ireti S.p.A. e Smat S.p.A. non possiedono alcuna quota di partecipazione diretta. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la provvista di mezzi finanziari. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società.

Per l'esercizio 2016 la capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo di cui fa parte Acquedotto Monferrato, ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa



dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile della società.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi (In migliaia di euro)

31 dicembre 2016					
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO
SMAT - TORINO S.P.A.	-	358	-	5	-
ACQUE POTABILI SPA	-	136	-	20	-
ACQ SAVONA	-	-	-	-	-
IREN SPA	-	18	-	10	-
TOTALE PARTI CORRELATE	-	512	-	35	-
TOTALE DA BILANCIO	-	527	-	111	-
INCIDENZA	0,00%	97,07%	0,00%	31,54%	0,00%

Rapporti finanziari (In migliaia di euro)

31 dicembre 2016				
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
SMAT - TORINO S.P.A.	-	-	-	-
ACQUE POTABILI S.P.A.	-	8.389	-	-
IRET S.P.A.	-	1	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	-	8.389	-	-
TOTALE DA BILANCIO	-	8.389	-	-
INCIDENZA	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che la Società, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispetti i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

La Società non intrattiene rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A. oltre quelle sopra descritte.

Rapporti con imprese controllanti

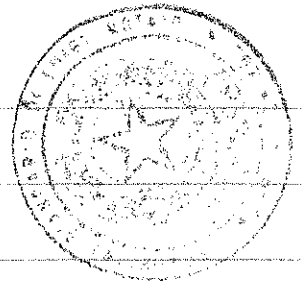
Con Acque Potabili S.p.A. i rapporti nell'esercizio 2016 hanno riguardato prestazioni amministrative, legali e tributarie, gestione del credito, emolumenti per cariche sociali, raddobbo polizze assicurative, oltre ai rapporti di c/c ordinario di corrispondenza e di finanziamento.

Con la SMAT Torino S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.

Con IREN S.p.A. i rapporti sono relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società.

Rapporti con altre imprese del Gruppo SMAT e IREN

La società non ha intrattenuto rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e del Gruppo Iren.



Ammontare dei compensi agli amministratori ed ai sindaci

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Cognome e Nome	Carica Ricoperta	Durata della Carica	Emolumenti Per la carica (euro)	Altri Compensi (1-2) (euro)
SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta (*)	Presidente	1/1-31/12/2016	5.000	8.000
MASSARIELLO Dott. Sergio (**)	Consigliere	1/1-31/12/2016	5.000	2.916,62
BRIOLA Avv. Alberto (**)	Consigliere	1/1-31/12/2016	5.000	2.916,62
BOCCHINO Prof. Umberto	Presidente/Coll. g. g. Sindacale	1/1-31/12/2016	9.000	6.000
GIONA Dott. Franco	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2016	6.000	6.000
GARDI Dott.ssa Margherita	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2016	6.000	

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalla Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Consigliere:

- Dott.ssa Roberta Sciolotto: euro 8.000,00 da Acque Potabili S.p.A. per la carica di Consigliere;
- Dott. Sergio Massariello: euro 2.916,62 per la carica di Consigliere/Presidente di Acque Potabili Crotone S.r.l., fusa per incorporazione in Acque Potabili S.p.A. con efficacia 1/8/2016;
- Avv. Alberto Briola: euro 2.916,62 per la carica di Consigliere Delegato di Acque Potabili Crotone S.r.l., fusa per incorporazione in Acque Potabili S.p.A. con efficacia 1/8/2016.

(2) Emolumenti corrisposti dalla Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:

- Prof. Umberto Bocchino: euro 6.000,00 quale Presidente Organismo di Vigilanza di Acque Potabili S.p.A.;
- Dott. Franco Giona: euro 6.000,00 euro quale componente Organismo di Vigilanza di Acque Potabili S.p.A.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 19 maggio 2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto

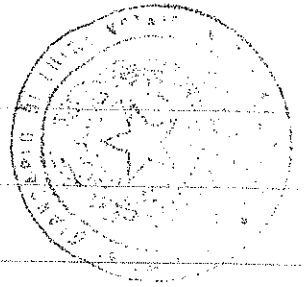
una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni penali per il 20 giugno 2017.

Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indebitto.

Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società continuerà a gestire, con il supporto delle competenti funzioni della capogruppo, il contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.



ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497 - sexies - si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2015 della Società Acque Potabili S.p.A. che esercita sull'impresa un'attività di direzione e coordinamento.

(migliaia di euro)

	2015
Valore della produzione	49.756
Costi della produzione	(58.059)
Differenza tra valore e costi della produzione	(6.304)
Svalutazioni ed altri oneri delle partecipazioni	(5)
Proventi e oneri finanziari	(472)
Dividendi da controllate/collegate	35
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.277
Risultato prima delle imposte	(5.269)
Imposte sul reddito	(334)
Utile/perdita netto	(5.633)
ATTIVITA'	
Attività non correnti	47.798
Attività correnti	73.432
Totale Attività	121.230
PASSIVITA'	
Patrimonio netto	44.090
Passività non correnti	5.486
Passività correnti	71.652
Totale Passività	121.230

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto. Vi proponiamo di:

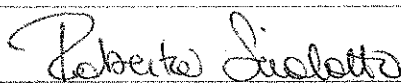
1. approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 42.908,90 euro;
2. riportare a nuovo la perdita di 42.908,90 euro.

Torino, 3 maggio 2017

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott.ssa Roberta Sciolotto



Io sottoscritto Natale NARDELLO, in qualità di Notaio, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del D.Lgs. n. 82/2005, che la copia del presente Bilancio di esercizio, prospetti contabili e Nota Integrativa, composta da 44 (quarantaquattro) facciate.

Imposta di bollo assolta tramite la Camera di Commercio di Torino – autorizzazione n. 9/2000 del 26 settembre 2000,

Torino li, 21 luglio 2017.

Allegato A a Verbale Assemblea Ordinaria del 26 giugno 2017

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

Sede Sociale in Torino - Corso XI Febbraio, 22

Capitale Sociale Euro 600.000 interamente versato

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque Potabili S.p.A.

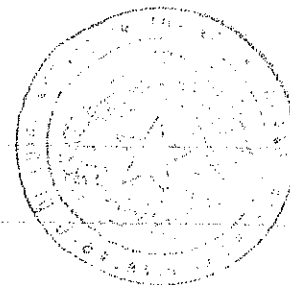
Società con unico socio

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2016

GRUPPO

ACQUE POTABILI



INDICE

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31
DICEMBRE 2016**

Relazione sulla gestione		
Premessa	Pag.	5
Andamento operativo	Pag.	8
Le risorse umane	Pag.	8
Ricerca scientifica e tecnologica	Pag.	8
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale		
Altre informazioni	Pag.	12
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag.	18
L'evoluzione prevedibile della gestione	Pag.	18
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016		
Stato Patrimoniale	Pag.	20
Conto Economico	Pag.	22
Rendiconto finanziario	Pag.	23
Note di commento al bilancio		
- Note al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016	Pag.	27
- Criteri di valutazione	Pag.	28
- Note alla situazione contabile e altre informazioni	Pag.	45
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti		
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	62
Relazione della Società di Revisione	Pag.	68
Proposta del Collegio Sindacale su risoluzione consensuale ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 e conferimento incarico a società di revisione a norma dell'art. 13 comma 2 D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 e successive modifiche		
	Pag.	70

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)**PRESIDENTE**

SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

CONSIGLIERE DELEGATO

MASSARIELLO Dott. Sergio

CONSIGLIERE

BRIOLA Avv. Alberto

COLLEGIO SINDACALE (2)**SINDACI EFFETTIVI**

BOCCHINO Dott. Prof. Umberto - Presidente

GARDI Dott.ssa Margherita

GIONA Dott. Franco

SINDACI SUPPLENTI

GIORGI Dott. Maurizio

RAVERA Dott.ssa. Elisa

SOCIETA' DI REVISIONE (3)

BDO ITALIA S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29/4/2015 per il triennio 2015-2017

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29/4/2015 per il triennio 2015-2017

(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013/2021



PRINCIPALI DATI ECONOMICI E FINANZIARI

(in migliaia di euro)

PRINCIPE IAS

	2012	2013	2014	2015	2016
Ricavi della gestione caratteristica	176	96	-	-	-
Risultato operativo	188	(104)	(40)	(38)	(43)
Risultato netto	126	(104)	(42)	(38)	(45)
Patrimonio netto	2.327	2.723	2.681	2.643	2.601
Indebitamento finanziario netto	9.266	9.373	9.489	8.510	8.389
Capitale investito netto	12.093	12.046	12.170	10.953	10.990
Investimenti acqua	36	-	-	-	-

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	2012	2013	2014	2015	2016
Vendite acqua - Mmc	0,054	-	-	-	-
Clienti acqua - N.	-	-	-	-	-
N. Comuni in concessione acqua	-	-	-	-	-

PREMESSA

Signori Azionisti,

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con una perdita netta di 43 mila euro, a fronte di una perdita netta di 38 mila euro al 31 dicembre 2015.

Anche nell'esercizio 2016, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, la Società si è avvalsa della struttura della controllante Acque Pontabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

L'attività della Società è stata indirizzata alla gestione del residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile sito in Via Seratore Ferraris a Moncalvo, dato in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e alla puntuale gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

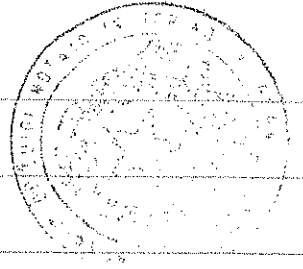
In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, tra i fatti di rilievo intervenuti si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda non convenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un



“formalismo processuale” che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che *“il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa”*.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquistare, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19 maggio 2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rinnessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo.

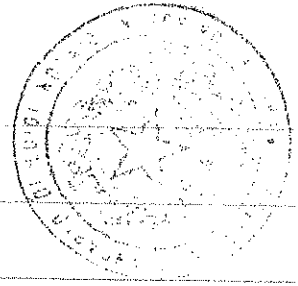
Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo di cui sopra, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto — come detto — un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio, e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

**ANDAMENTO OPERATIVO**

Il numero totale dei Clienti al 31.12.2016 è pari a zero, a seguito della cessione del servizio idrico nei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po, trasferiti a Smat Sp.A. nell'esercizio 2015.

Per le stesse motivazioni, la quantità di acqua fatturata al 31.12.2016 è pari a zero.

LE RISORSE UMANE

Il numero dei dipendenti è pari a zero.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca e sviluppo, stante anche la ridotta attività della Società.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

A seguito della ridotta attività, nel 2016 la Società non ha svolto alcuna attività nel campo della tematica ambientale.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico della Società del 2016 raffrontato con quello dell'esercizio precedente è sintetizzato nella tabella che segue:

	Esercizio 2015 in migliaia di Euro	Esercizio 2016 in migliaia di Euro
Ricavi della gestione caratteristica		
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione		
Altri ricavi e proventi	90	89
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(107)	(111)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(17)	(22)
Ammortamenti e svalutazioni	(21)	(21)
RISULTATO OPERATIVO	(38)	(43)
Proventi / (oneri) finanziari	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(38)	(43)
Imposte sul reddito	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(38)	(43)

L'esercizio chiude con una perdita netta di 43 mila euro, contro una perdita netta di 38 mila euro al 31 dicembre 2015, riconducibile alla ridotta attività per effetto della dismissione delle residuali concessioni dei Comuni di San Sebastiano Po e Casalborgone avvenuta nel precedente esercizio e all'incremento degli oneri diversi di gestione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato patrimoniale del Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	Esercizio 2015 in migliaia di euro	Esercizio 2016 in migliaia di euro
immobilizzazioni materiali	778	768
immobilizzazioni immateriali di cui immobil. impianti e macchinari in regime di concessione	-	-
Capitale immobilizzato	778	768
Altre attività di esercizio	1.143	11.223
Passività di esercizio	(774)	(784)
Fondi per rischi e oneri	(187)	(187)
Capitale di esercizio netto	10.175	10.232
Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
CAPITALE INVESTITO NETTO	10.953	10.990
Patrimonio netto	2.643	2.601
indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-
indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	8.310	8.389
indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)	8.310	8.389
COPERTURE	10.953	10.990

Il capitale immobilizzato diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2015, di 20 mila euro essenzialmente per l'effetto netto della quota di ammortamenti annua

Il capitale di esercizio netto passa da 10.175 mila euro a 10.232 mila euro essenzialmente per maggiori attività d'esercizio, in particolare crediti verso terzi

Il Capitale di esercizio netto si analizza come segue:

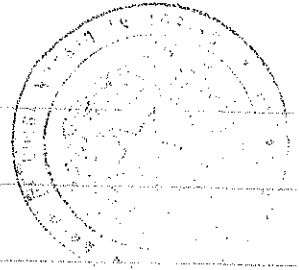
Capitale di esercizio netto

	31.12.2015 (in migliaia di euro)	31.12.2016 (in migliaia di euro)
Rimanezze	-	-
Crediti commerciali	275	274
Crediti tributari	167	139
Debiti commerciali	(500)	(528)
Debiti tributari	(3)	(2)
Fondi per rischi e oneri	(197)	(197)
Altre attività e passività di esercizio	10.433	10.546
	10.175	10.232

L'indebitamento finanziario netto, al 31 dicembre 2016 pari a 8.389 mila euro, registra un incremento di 79 mila euro e rappresenta nel suo ammontare complessivo i debiti finanziari verso la controllante Acque Potabili S.p.A..

La situazione patrimoniale non espone disponibilità finanziarie; in quanto è attivo un contratto di cash-pooling con la controllante Acque Potabili S.p.A. inerente il conto corrente bancario e i conti correnti postali. A far data dal 1° gennaio 2009 il rapporto di conto corrente di finanziamento infragruppo si è trasformato in conto corrente di finanziamento infruttifero in seguito ad accordo tra le Parti.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis codice civile, relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.



Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	patrimonio netto - capitale immobilizzato	2.601.758=	1,84%
Quoziente primario di struttura	patrimonio netto/capitale immobilizzato	2.601.758	3,43
Quoziente di indebitamento complessivo	debiti finanziari + passività corrente/patrimonio netto	(8.389+594)/2.601	3,43
Quoziente di indebitamento finanziario	indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	8.389/2.601=	3,23
RCE netto	Risultato netto/patrimonio netto	(43)/2.601=	-1,55%
RCE lordo	risultato ante imposte/patrimonio netto	(43)/2.601=	-1,55%
ROI	Risultato operativo/capitale investito netto	(43)/10.590=	-0,39%

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

La Società è compresa nell'area di consolidamento di Acque Potabili S.p.A. quale società direttamente controllata ai sensi dell'art. 2359 codice civile, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, suo unico socio.

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la provvista di mezzi finanziari. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio è stato modificato e rideterminato nel corrispettivo il contratto d'appalto con la capogruppo Acque Potabili S.p.A., in seguito alla ridotta attività della Società derivante anche dalla cessione dei Comuni residuali di San Sebastiano Po e Casalborgone intervenuta nel 2015 ed inerente, tra l'altro, le prestazioni per attività amministrative e di carattere legale.

Il Presidente e gli amministratori riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e, al Collegio sindacale, forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato e sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione. Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

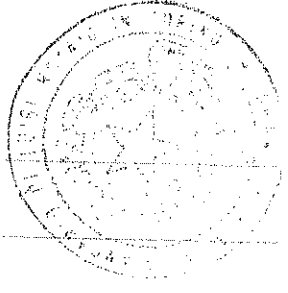
Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione e analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, di cui fa parte Acquedotto Monferrato, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate in sede di informazione contabile.

Si rileva che a seguito del recepimento del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" della Consob, la capogruppo Acque Potabili ha adottato una procedura per la gestione di tali operazioni, valida per tutte le Società del Gruppo e conseguentemente anche per Acquedotto Monferrato S.p.A.

Nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere nuove operazioni con parti correlate, oltre quella sopra descritta.

Rapporti con imprese controllanti

- Con Acque Potabili S.p.A. i rapporti nell'esercizio 2016 hanno riguardato prestazioni amministrative, legali e tributarie, riaddebito polizze assicurative, rapporti di conto corrente ordinario di corrispondenza e di finanziamento.
- Con Iren S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.



Con Smat S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.

Rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e Iren

La Società non ha intrattenuto rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e del Gruppo Iren.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acquedotto Monferrato S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dall'assemblea, ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2016 la Società Acquedotto Monferrato S.p.A. non ha sedi secondarie.

RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

Il Modello adottato dalla controllante Acque Potabili S.p.A. e trasmesso alla Società è applicabile esclusivamente per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in quanto la Società ha una operatività limitata a tutelare il patrimonio sociale e le azioni legali in corso.

La Società non dispone tuttora di personale e si avvale delle strutture della controllante Acque Potabili S.p.A.; pertanto, stante la condizione gestionale societaria, e considerando il trasferimento delle residuali concessioni idriche dei Comuni di San Sebastiano Po e Casafborgone avvenuto nello scorso esercizio, Acquedotto Monferrato S.p.A. è priva di Organismo di Vigilanza in quanto non si riscontrano elementi di responsabilità tali da indirizzare la Società a dotarsi di procedure riferibili al D.Lgs. 231/01, con ciò delineando in via definitiva la non necessità di aderire alle disposizioni della norma indicata. La controllante Acque Potabili S.p.A. funge da soggetto di coordinamento per il D.Lgs. 231/01

DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 e successive modificazioni e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Dal 1° luglio 2013 è in vigore la c.d. "User Policy", valida per le Società del Gruppo, che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e la Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

Dal 2013 le Società del Gruppo Acque Potabili, di cui fa parte Acquedotto Monferrato S.p.A., in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, hanno ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

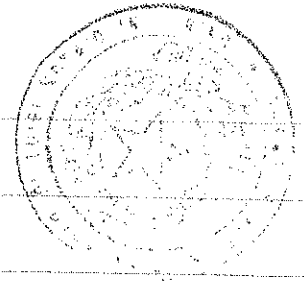
RISCHI FINANZIARI

L'attività della Società è esposta, tra le tipologie di rischi finanziati, ai rischi di liquidità.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, la Società, come le altre facenti parte del Gruppo Acque Potabili, non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

L'attività finanziaria del Gruppo è centralizzata in capo alla controllante Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.



I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzate anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

Inoltre, a seguito accordo intervenuto con la controllante, si è provveduto all'eliminazione dell'addebito degli oneri finanziari.

Per quanto attiene il rischio tassi di interesse, la Società è totalmente finanziata come detto dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e pertanto il rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri è mitigato da una strategia di Gruppo tesa a limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse.

Si rileva che la Società a far data del 1° gennaio 2009 intrattiene un rapporto di conto corrente di finanziamento infragruppo che si è trasformato in conto corrente di finanziamento infruttifero in seguito ad accordo tra le Part.

RISCHIO CAMBI

La Società non è esposta al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2016, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

RISCHI DI CREDITO

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

La controllante Acque Potabili S.p.A. ha attivato apposite azioni atte a ridurre il rischio di insolvibilità dei crediti commerciali e si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo - allo stato - a fronteggiare i rischi di credito.

ALTRI FATTORI DI RISCHIO

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

Per quanto attiene ai principali contenziosi in essere si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Premessa" della relazione sulla gestione.

Rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime

La Società non ha rapporti concessori relativi al servizio idropotabile, come specificato nella relazione sulla gestione del presente Bilancio

Pertanto, l'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l'acqua alla Società, è pressoché nullo.

Rischi connessi alla normativa ambientale

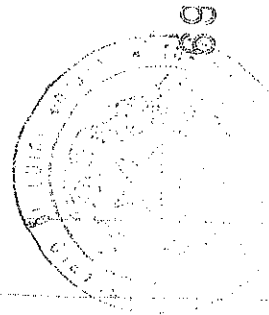
L'attività della Società è stata svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere tuttavia che in futuro la Società debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività precedentemente svolte.

Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività della Società né sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui opera il Gruppo Acque Potabili, di cui Accuedotto Monferrato S.p.A. fa parte, è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.



Si evidenzia infine che, inerentemente al rischio concessorio, nell'esercizio precedente sono state trasferite le due residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e Saa Sebastianino Po e pertanto tale rischio è pressoché nullo.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto esposto nella relazione sulla gestione, in particolare in relazione al contenzioso tra la Società e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, non si sono verificati altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società continuerà a gestire, con il supporto delle competenti funzioni della capogruppo, il contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

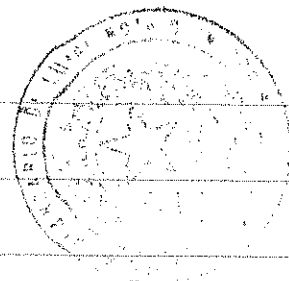
Roberto Luolotto

Io sottoscritto Natale NARDELLO, in qualità di Notaio, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del D.Lgs. n. 82/2005, che la copia della presente Relazione finanziaria annuale, composta da 18 (diciotto) facciate.

Imposta di bollo assolta tramite la Camera di Commercio di Torino – autorizzazione n. 9/2000 del 26 settembre 2000,

Torino li, 21 luglio 2017.

Allegato C a Verbale Assemblea Ordinaria del 26 giugno 2017



ACQUEDOTTO DI MONFERRATO S.p.A.

TORINO

Corso XI Febbraio 22 - 10152 Torino

Capitale Sociale 600.000 Euro interamente versato

per numero 300.000 azioni

Società con Azionista Unico

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signor Azionista

nella presente relazione vengono indicati i comportamenti tenuti, le attività poste in essere ed i riscontri effettuati dal Collegio Sindacale di Acquedotto di Monferrato S.p.A. nell'ambito dei controlli di pertinenza relativi all'esercizio chiuso con il Bilancio al 31/12/2016, dai quali ne consegue la presente relazione a corredo del citato documento informativo esterno.

Al sensi di quanto disposto da D.lgs 24 febbraio 1998 n. 58, in tema di revisione dei Gruppi, la Vostra Società è controllata rilevante di Acque Potabili S.p.A., al 31 dicembre 2016 emittente con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante, che ne è l'unico socio e che su di essa esercita la direzione ed il coordinamento ex art. 2497 c.c. non solo in senso giuridico ma anche in senso economico e finanziario.

Il bilancio riferito all'esercizio 2016 è stato redatto dalla Società, in linea con il precedente rendiconto in conformità ai principi internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare quindi:

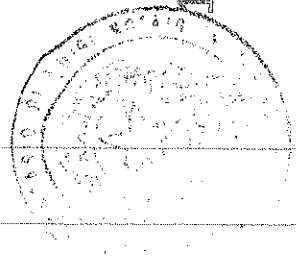
a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo effettuato n. 5 riunioni del Collegio, abbiamo al contempo partecipato a n. 1 assemblea dei soci e a n. 1 adunanza del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state, e sono, conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

b) Abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali, per quanto ci è dato sapere, da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

L'attività di revisione legale prevista dall'art. 2409 bis e seguenti C.C. è stata svolta dalla società di revisione BDO Spa, così incaricata dall'assemblea dell'Azionista del 15 maggio 2013.

Nel corso delle riunioni che abbiamo avuto con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, peraltro le eventuali situazioni gestionali che potevano e possono essere fonte di rischi potenziali d'impresa, sia generici che speciali, sono stati oggetto di



rappresentazione da parte del management che ne ha anche soppesato l'ipotesi di stima contabile.

c) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, anche con riferimento alla direzione e coordinamento di Gruppo.

d) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale, e dall'esame dei documenti aziendali e dei processi oggetto di analisi non abbiamo, a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire.

e) In merito ai rapporti con l'impresa controllante e le parti correlate e, più in generale, alle operazioni infragruppo poste in essere, abbiamo potuto constatare che esse si sono mantenute nell'ambito della normale attività d'impresa e che non hanno presentato carattere atipico e sono state adeguatamente illustrate nella relazione sulla gestione in apposito paragrafo.

Peraltro, in tal senso, occorre rilevare il permanere di una attività limitata, con riferimento alla nota contingenza situazionale in cui la Società si trova costrittivamente ad operare, nell'attesa di definizione conclusiva del conosciuto contenzioso peraltro evincibile nella Relazione sulla Gestione.

In tal senso, e con riferimento al rischio concessorio, la Società ha trasferito nello scorso esercizio le due residuali concessioni, così comprimendo il relativo rischio.

f) Abbiamo vigilato sulla continuità e completezza del flusso di comunicazioni ed informazioni intervenute tra Acquedotto di Monferrato S.p.a. e la Controllante in base alle disposizioni da quest'ultima impartite.

g) Abbiamo preso atto che la Società ha provveduto, con l'ausilio della controllante, a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto

della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008, pur agendo non con proprie risorse umane.

h) Abbiamo preso atto che, per quanto riguarda il decreto legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, Acquedotto Monferrato S.p.A., per dimensione, per la condizione di gestione externalizzata, per l'assenza di maestranze coinvolte nei processi, non presenta la necessità di essere dotata in proprio di un proprio Modello Organizzativo, e rinvia le proprie esigenze alla Capogruppo.

i) Attestiamo inoltre che non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

l) Al Collegio Sindacale non sono pervenuti inoltre esposti di alcun genere e tipo.

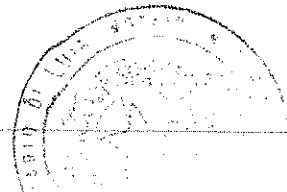
m) Inoltre come Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non abbiamo dovuto rilasciare pareri ai sensi di legge.

n) Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio di esercizio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio d'esercizio, conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. 58/98, è stato redatto secondo i principi IFRS adottando lo schema di stato patrimoniale in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in valori correnti e non correnti, e lo schema di conto economico nel quale i costi sono classificati per natura.

o) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, rilasciata in data odierna e che non presenta rilievi, segnaliamo, ai fini di un'esauriente



intelligibilità del bilancio, il seguente richiamo d'informativa contenuto nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.:

“Come ampiamente illustrato al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio” in data 19 maggio 2017 è stata depositata la sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino che ha riformato quella di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo. Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio”.

Infine, diamo atto che l'assemblea ordinaria è stata convocata il 26 giugno 2017 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione il 27 giugno 2017, per le delibere previste dall'ordine del giorno.

Tutto ciò premesso, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori, nella sua espressione di sintesi individuabile nel risultato di esercizio negativo, per la gestione 2016, e pari ad euro

42.908,90, contro una perdita dell'esercizio precedente pari ad euro 37.907,00, comprensiva delle proposte formulate in merito al risultato d'esercizio conseguito.

Torino, 9 giugno 2017

Il Collegio Sindacale

Prof. Umberto BOCCHINO - *Presidente*

Dot. ssa Margherita GARDI

Dot. Franco GIONA

Io sottoscritto Natale NARDELLO, in qualità di Notaio, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del D.Lgs. n. 82/2005, che la copia della presente Relazione del Collegio Sindacale al bilancio è conforme all'originale, composta da 6 (sei) facciate.

Imposta di bollo assolta tramite la Camera di Commercio di Torino – autorizzazione n. 9/2000 del 26 settembre 2000.

Torino li, 21 luglio 2017

**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE
TELEMATICA DELLA
COMUNICAZIONE UNICA ALL'UFFICIO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE
(art. 9 D.L. 7/2007 convertito con L. 2 aprile 2007 n. 40)**

Codice univoco di identificazione della pratica [721K0609]

Il/la sottoscritto/i dichiara/no di conferire al
sig. NATALE NARDELLO
in qualità di (1) DELEGATO
procura speciale per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della
comunicazione unica identificata dal codice pratica sopra apposto, all'ufficio del
registro delle imprese competente per territorio, ai fini dell'avvio, modificazione e
cessazione dell'attività d'impresa, quale assolvimento di tutti gli adempimenti
amministrativi previsti per l'iscrizione al registro delle imprese, con effetto,
sussistendo i presupposti di legge, ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali
individuati dal decreto in oggetto, nonché per l'ottenimento del codice fiscale e della
partita IVA.

COGNOME	NOME	QUALIFICA (2)	FIRMA AUTOGRAFA
<u>SCIOLOTTO</u>	<u>ROBERTA</u>	<u>CONSIGLIERE</u>	<u>Roberto Sciolotto</u>
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.
Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

- (1) Specificare almeno una delle qualifiche, tra quelle previste dal D.M. del 2/11/2007, per gli estremi del dichiarante, da riportare sul modello di comunicazione unica .
(2) Amministratore, titolare, socio, legale rappresentante, sindaco, ecc.

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL**26 GIUGNO 2017**

Il giorno 26 giugno 2017, alle ore 10,30 in Torino, Corso XI Febbraio 22, presso la sede sociale, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Acquedotto Monferrato S.p.A..

Ai sensi di legge e di statuto, assume la presidenza la Presidente Dott.ssa Roberta Sciolotto, la quale nomina Segretario per la redazione del verbale l'Avv. Alberto Briola, Consigliere, che presente accetta.

La Dott.ssa Roberta Sciolotto constata:

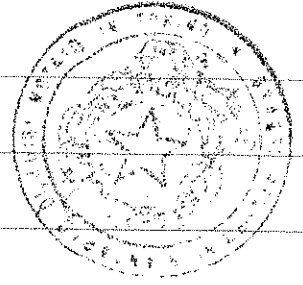
a) che con telegramma n. 1922039950609 del 16/6/2017, ai sensi di Statuto, è stata convocata presso la sede sociale l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione; destinazione del risultato; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2) Risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti e conferimento del nuovo incarico di revisione legale dei conti della Società per il periodo 2017-2019.

Deliberazioni inerenti e conseguenti.



b) che sono presenti, per il Consiglio di Amministrazione, la Presidente Dott.ssa Roberta Sciolotto, i Consiglieri Dott. Sergio Massariello (Consigliere Delegato) e Avv. Alberto Briola; per il Collegio Sindacale il Presidente Prof. Dott. Umberto Bocchino ed il Sindaco effettivo Dott.ssa Margherita Gardi, mentre ha giustificato la propria assenza il Sindaco effettivo Dott. Franco Giona;

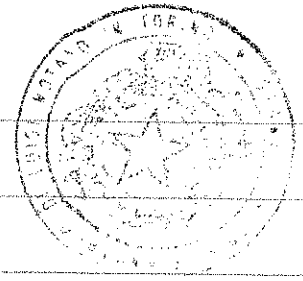
c) che è presente il socio unico Acque Potabili S.p.A. con numero 600.000 azioni su numero 600.000 azioni costituenti l'intero capitale sociale, come risulta dalle iscrizioni al Libro dei Soci, rappresentata dall'Amministratore Delegato della stessa, Dott. Armando Quazzo;

d) che l'Assemblea, regolarmente convocata, è validamente costituita per deliberare sull'Ordine del Giorno di cui sopra.

N. 1 O.d.G. – RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE; BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016; RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE; DESTINAZIONE DEL RISULTATO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

La Presidente, con il consenso dell'azionista, omette la lettura della Relazione dell'Organo Amministrativo sulla gestione, il cui testo già inviato al Socio ed ai Sindaci viene nuovamente distribuito a tutti i presenti (e si allega sub A).

Con il consenso unanime dei presenti viene altresì omessa la



Publico bilancio esercizio 2017

lettura del bilancio di esercizio, il cui testo già inviato al Socio ed ai Sindaci viene nuovamente distribuito a tutti i presenti (e si allega sub B).

La Presidente cede quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale il quale, a nome dell'intero Collegio, fornisce una breve sintesi della Relazione del Collegio Sindacale (che si allega sub C) con riferimento all'attività di controllo svolta, il cui testo precedentemente inviato viene nuovamente distribuito ai presenti.

La Presidente dà inoltre atto che è stata precedentemente inviata ai Sindaci la Relazione della Società di Revisione (che si allega sub D), distribuita in seduta a tutti i presenti.

Relativamente ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio la Presidente cede la parola al Dott. Sergio Massariello, il quale evidenzia che in data 19 maggio 2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017 nel contenzioso tra la controllata al 100% Acquedotto Monferrato S.p.A. ed il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto Monferrato.

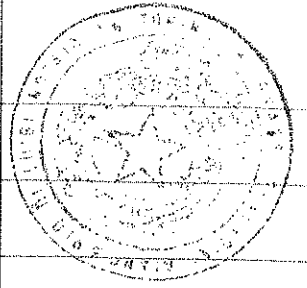
Tale sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta

fondata con riferimento alle opere autorizzate dal Consorzio e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017 (data poi rinviata al 18 luglio 2017). Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo e, sotto tale profilo, i legali della società hanno formulato riserva di ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione.

Al riguardo si rileva che, alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

Infine, nell'ambito degli adempimenti assembleari, la Presidente comunica che la BDO Italia S.p.A. durante l'esercizio 2016 ha impiegato n. 164 ore totali per un corrispettivo di 6.000,00 (seimila/00) euro relativamente alle seguenti attività:



- la revisione del bilancio di esercizio e per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di Acquedotto Monferrato S.p.A. per l'esercizio 2016;
- incarichi aggiuntivi (sottoscrizione dichiarazioni fiscali).

In merito alle deliberazioni sul bilancio al 31.12.2016, richiamando quanto previsto nella "Proposta all'Assemblea" contenuta nel fascicolo messo a disposizione dei Soci, la Dott.ssa Sciolotto propone di:

1. approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 42.908,90 euro, le proposte nello stesso formulate, i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
2. riportare a nuovo la perdita di 42.908,90 euro.

Si precisa che la riserva legale accantonata è superiore al 20% del capitale sociale.

Preso atto della proposta della Dott.ssa Sciolotto, il Socio unico Acque Potabili S.p.A., come sopra rappresentato, delibera di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio al 31.12.2016 con annesso stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa e la proposta riguardante la destinazione del risultato dell'esercizio, così come proposto nella Relazione.

N. 2 O.d.G. - Risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti e conferimento del nuovo

incarico di revisione legale dei conti della Società per il periodo 2017-2019. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

La Presidente passa quindi al secondo punto all'Ordine del Giorno e cede la parola al Presidente del Collegio Sindacale Prof. Umberto Bocchino, il quale dà lettura della Proposta del Collegio sulla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 13 comma 4 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e conferimento del nuovo incarico di revisione legale dei conti della Società per il periodo 2017-2019, a norma dell'art. 13 comma 2 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e successive modifiche (che si allega sub E).

Terminata l'esposizione, la Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea la Proposta relativa alla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti e conferimento del nuovo incarico di revisione legale dei conti della Società per gli esercizi dal 2017 al 2019, secondo i termini e le modalità come sopra proposti dal Collegio Sindacale, e cioè di conferire alla società BDO Italia S.p.A. l'incarico di revisione legale, comprendente la revisione legale del bilancio e delle modulistiche di consolidamento IFRS, incluse le verifiche trimestrali e la revisione contabile limitata delle informazioni fornite alla controllante Acque Potabili S.p.A. per la preparazione della relazione semestrale, per ciascuno degli esercizi del periodo 2017-2019, per un corrispettivo complessivo di euro 6.000,00 per ciascuno degli esercizi chiusi

al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2019.

Il tutto viene approvato dall'azionista unico Acque Potabili S.p.A., come sopra rappresentato.

Esaurito l'Ordine del Giorno, l'Assemblea è sciolta alle ore 10,50 previa approvazione all'unanimità, seduta stante, del presente verbale.

Il Segretario

La Presidente

(Avv. Alberto Briola)

(Dott.ssa Roberta Sciolotto)

Alberto Briola

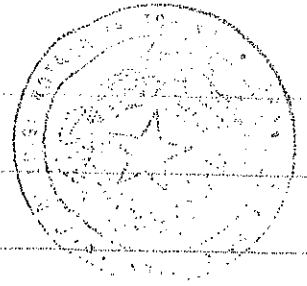
Roberta Sciolotto

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

La Presidente

Dott.ssa Roberta Sciolotto

Roberta Sciolotto



Io sottoscritto Natale NARDELLO Notaio in Torino iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiaro ai sensi dell'art. 22, comma 3 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014, che la copia del presente documento è prodotta mediante processi e strumenti che assicurino che il documento informativo abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto.
Imposta di bollo assolta tramite la Camera di Commercio di Torino – autorizzazione n. 9/2000 del 26 settembre 2000,
Torino, li 21 luglio 2017

Allegato A a Verbale Assemblea Ordinaria del 26 giugno 2017

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

Sede Sociale in Torino - Corso XI Febbraio, 22

Capitale Sociale Euro 600.000 interamente versato

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque Potabili S.p.A.

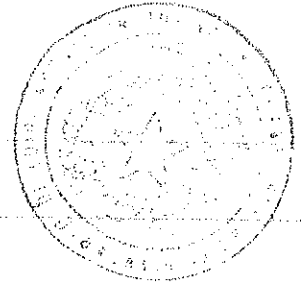
Società con unico socio

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2016

GRUPPO

ACQUE POTABILI



INDICE

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31
DICEMBRE 2016**

Relazione sulla gestione		
Premessa	Pag.	5
Andamento operativo	Pag.	8
Le risorse umane	Pag.	8
Ricerca scientifica e tecnologica	Pag.	8
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	Pag.	9
Altre informazioni	Pag.	12
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag.	18
L'evoluzione prevedibile della gestione	Pag.	18
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016		
Stato Patrimoniale	Pag.	20
Conto Economico	Pag.	22
Rendiconto finanziario	Pag.	23
Note di commento al bilancio		
- Note al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016	Pag.	27
- Criteri di valutazione	Pag.	28
- Note alla situazione contabile e altre informazioni	Pag.	45
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	Pag.	61
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	62
Relazione della Società di Revisione	Pag.	68
Proposta del Collegio Sindacale su risoluzione consensuale ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 e conferimento incarico a società di revisione a norma dell'art. 13 comma 2 D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 e successive modifiche	Pag.	70

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE

SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

CONSIGLIERE DELEGATO

MASSARIELLO Dott. Sergio

CONSIGLIERE

BRIOLA Avv. Alberto

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

BOCCHINO Dott. Prof. Umberto - Presidente

GARDI Dott.ssa Margherita

GIONA Dott. Franco

SINDACI SUPPLENTI

GIORGI Dott. Maurizio

RAVERÀ Dott.ssa. Elisa

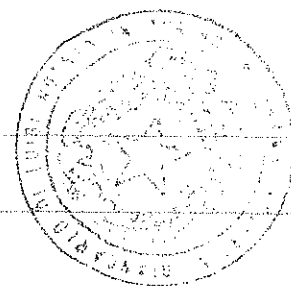
SOCIETA' DI REVISIONE (3)

BDO ITALIA S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29/4/2015 per il triennio 2015-2017

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29/4/2015 per il triennio 2015-2017

(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2015 per gli esercizi 2015/2016



PRINCIPALI DATI ECONOMICI E FINANZIARI

(in migliaia di euro)

PRINCIPE IAS

	2012	2013	2014	2015	2016
Ricavi della gestione caratteristica	176	96	-	-	-
Risultato operativo	182	(104)	(40)	(38)	(43)
Risultato netto	126	(104)	(42)	(38)	(43)
Patrimonio netto	2.327	2.723	2.681	2.643	2.601
Indebitamento finanziario netto	9.266	9.373	9.439	8.510	8.389
Capitale investito netto	12.093	12.086	12.170	10.953	10.990
Investimenti acquis	36	-	-	-	-

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	2012	2013	2014	2015	2016
Vendite acqua - Mmc	0,054	-	-	-	-
Clienti acqua - N.	-	-	-	-	-
N. Comuni in concessione acqua	-	-	-	-	-

PREMESSA

Signori Azionisti,

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con una perdita netta di 43 mila euro, a fronte di una perdita netta di 38 mila euro al 31 dicembre 2015.

Anche nell'esercizio 2016, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, la Società si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

L'attività della Società è stata indirizzata alla gestione del residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile sito in Via Seratore Ferraris a Moncalvo, dato in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e alla puntuale gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

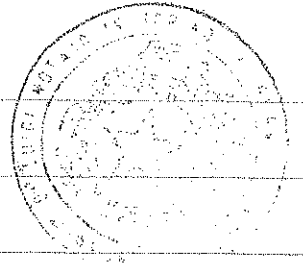
In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, tra i fatti di rilievo intervenuti si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1992 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un



"formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa".

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19 maggio 2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo.

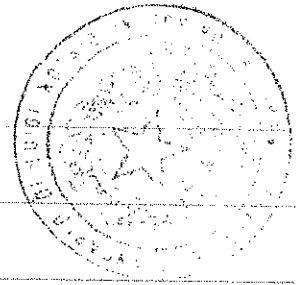
Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo di cui sopra, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto come detto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio, e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

**ANDAMENTO OPERATIVO**

Il numero totale dei Clienti al 31.12.2016 è pari a zero, a seguito della cessione del servizio idrico nei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po, trasferiti a Smat S.p.A. nell'esercizio 2013.

Per le stesse motivazioni, la quantità di acqua fatturata al 31.12.2016 è pari a zero.

LE RISORSE UMANE

Il numero dei dipendenti è pari a zero.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca e sviluppo, stante anche la ridotta attività della Società.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

A seguito della ridotta attività, nel 2016 la Società non ha svolto alcuna attività nel campo della tematica ambientale.

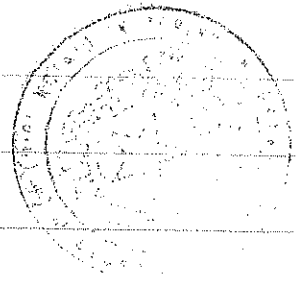
COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico della Società del 2016 raffrontato con quello dell'esercizio precedente è sintetizzato nella tabella che segue:

	Esercizio 2015 in migliaia di Euro	Esercizio 2016 in migliaia di Euro
Ricavi della gestione caratteristica	-	-
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-
Altri ricavi e proventi	89	89
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(107)	(111)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(17)	(22)
Ammortamenti e svalutazioni	(27)	(21)
RISULTATO OPERATIVO	(38)	(43)
Proventi / (oneri) finanziari	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(38)	(43)
Imposte sul reddito	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(38)	(43)

L'esercizio chiude con una perdita netta di 43 mila euro, contro una perdita netta di 38 mila euro al 31 dicembre 2015, riconducibile alla ridotta attività per effetto della dismissione delle residuali concessioni dei Comuni di San Sebastiano Po e Casalborgone avvenuta nel precedente esercizio e all'incremento degli oneri diversi di gestione.



SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato patrimoniale del Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	Esercizio 2015 in migliaia di euro	Esercizio 2016 in migliaia di euro
immobilizzazioni materiali	778	758
immobilizzazione immateriali di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	-	-
Capitale immobilizzato	778	758
Altre attività di esercizio	1.143	11.223
Passività di esercizio	(771)	(784)
Fondi per rischi e oneri	(187)	(187)
Capitale di esercizio netto	10.175	10.232
Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
CAPITALE INVESTITO NETTO	0.953	10.990
Patrimonio netto	2.643	2.601
indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-
indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	8.310	8.389
indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)	8.310	8.389
COPERTURE	0.953	10.990

Il capitale immobilizzato diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2015, di 20 mila euro essenzialmente per l'effetto netto della quota di ammortamenti annua

Il capitale di esercizio netto passa da 10.175 mila euro a 10.232 mila euro essenzialmente per maggiori attività d'esercizio, in particolare crediti verso terzi.

Il Capitale di esercizio netto si analizza come segue:

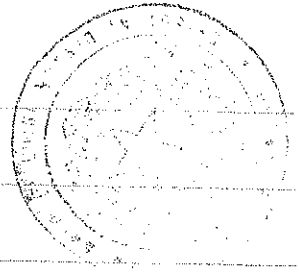
Capitale di esercizio netto

	31.12.2015 (in migliaia di euro)	31.12.2016 (in migliaia di euro)
Rimanezze	-	-
Crediti commerciali	275	274
Crediti tributari	167	139
Debiti commerciali	(500)	(528)
Debiti tributari	(3)	(2)
Fondi per rischi e oneri	(197)	(197)
Altre attività e passività di esercizio	10.433	10.546
	10.175	10.232

L'indebitamento finanziario netto, al 31 dicembre 2016 pari a 8.389 mila euro, registra un incremento di 79 mila euro e rappresenta nel suo ammontare complessivo i debiti finanziari verso la controllante Acque Potabili S.p.A..

La situazione patrimoniale non espone disponibilità finanziarie, in quanto è attivo un contratto di cash-pooling con la controllante Acque Potabili S.p.A. inerente il conto corrente bancario e i conti correnti postali. A far data dal 1° gennaio 2009 il rapporto di conto corrente di finanziamento infragruppo si è trasformato in conto corrente di finanziamento infruttifero in seguito ad accordo tra le Parti.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis codice civile, relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.



Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	patrimonio netto - capitale immobilizzato	2.504.758=	1,84%
Quoziente primario di struttura	patrimonio netto/capitale immobilizzato	2.504/758	3,43
Quoziente di indebitamento complessivo	(debiti finanziari + passività corrente)/patrimonio netto	(8.389+594)/2.601	3,45
Quoziente di indebitamento finanziario	indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	8.389/2.601=	3,23
ROE netto	Risultato netto/patrimonio netto	(43)/2.601=	-1,55%
ROE lordo	risultato ante imposte/patrimonio netto	(43)/2.601=	-1,55%
ROI	Risultato operativo/capitale investito netto	(43)/10.590=	-0,39%

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

La Società è compresa nell'area di consolidamento di Acque Potabili S.p.A. quale società direttamente controllata ai sensi dell'art. 2359 codice civile, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, suo unico socio.

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la provvista di mezzi finanziari. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio è stato modificato e rideterminato nel corrispettivo il contratto d'appalto con la capogruppo Acque Potabili S.p.A., in seguito alla ridotta attività della Società derivante anche dalla cessione dei Comuni residuati di San Sebastiano Po e Casalborgone intervenuta nel 2015 ed inerente, tra l'altro, le prestazioni per attività amministrative e di carattere legale.

Il Presidente e gli amministratori riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e, al Collegio sindacale, forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato e sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione. Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

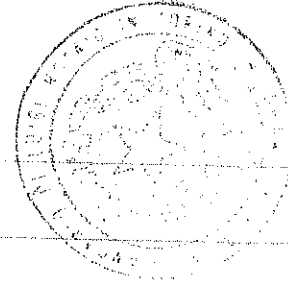
Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione e analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, di cui fa parte Acquedotto Monferrato, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate in sede di informazione contabile.

Si rileva che a seguito del recepimento del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" della Consob, la capogruppo Acque Potabili ha adottato una procedura per la gestione di tali operazioni, valida per tutte le Società del Gruppo e conseguentemente anche per Acquedotto Monferrato S.p.A.

Nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere nuove operazioni con parti correlate, oltre quella sopra descritta.

Rapporti con imprese controllanti

- Con Acque Potabili S.p.A. i rapporti nell'esercizio 2016 hanno riguardato prestazioni amministrative, legali e tributarie, riaddebito polizze assicurative, rapporti di conto corrente ordinario di corrispondenza e di finanziamento.
- Con Iren S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.



Con Smat S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.

Rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e Iren

La Società non ha intrattenuto rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e del Gruppo Iren.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2, nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acquedotto Monferrato S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dall'assemblea, ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2016 la Società Acquedotto Monferrato S.p.A. non ha sedi secondarie.

RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

Il Modello adottato dalla controllante Acque Potabili S.p.A. e trasmesso alla Società è applicabile esclusivamente per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in quanto la Società ha una operatività limitata a tutelare il patrimonio sociale e le azioni legali in corso.

La Società non dispone tuttora di personale e si avvale delle strutture della controllante Acque Potabili S.p.A.; pertanto, stante la condizione gestionale societaria, e considerando il trasferimento delle residuali concessioni idriche dei Comuni di San Sebastiano Po e Casalborgone avvenuto nello scorso esercizio, Acquedotto Monferrato S.p.A. è priva di Organismo di Vigilanza in quanto non si riscontrano elementi di responsabilità tali da indirizzare la Società a dotarsi di procedure riferibili al D.Lgs. 231/01, con ciò definendo in via definitiva la non necessità di aderire alle disposizioni della norma indicata. La controllante Acque Potabili S.p.A. funge da soggetto di coordinamento per il D.Lgs. 231/01.

DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.L.G.S. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 e successive modificazioni e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Dal 1° luglio 2013 è in vigore la c.d. "User Policy", valida per le Società del Gruppo, che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e la Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

Dal 2013 le Società del Gruppo Acque Potabili, di cui fa parte Acquedotto Monferrato S.p.A., in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, hanno ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

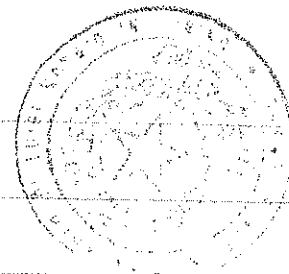
RISCHI FINANZIARI

L'attività della Società è esposta, tra le tipologie di rischi finanziari, ai rischi di liquidità.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, la Società, come le altre facenti parte del Gruppo Acque Potabili, non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

L'attività finanziaria del Gruppo è centralizzata in capo alla controllante Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.



I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzate anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

Inoltre, a seguito accordo intervenuto con la controllante, si è provveduto all'eliminazione dell'addebito degli oneri finanziari.

Per quanto attiene il rischio tassi di interesse, la Società è totalmente finanziata come detto dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e pertanto il rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri è mitigato da una strategia di Gruppo tesa a limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse.

Si rileva che la Società a far data del 1° gennaio 2009 intrattiene un rapporto di conto corrente di finanziamento infragruppo che si è trasformato in conto corrente di finanziamento infruttifero in seguito ad accordo tra le Part.

RISCHIO CAMBI

La Società non è esposta al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2016, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

RISCHI DI CREDITO

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

La controllante Acque Potabili S.p.A. ha attivato apposite azioni atte a ridurre il rischio di insolvibilità dei crediti commerciali e si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo - allo stato - a fronteggiare i rischi di credito.

ALTRI FATTORI DI RISCHIO

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

Per quanto attiene ai principali contenziosi in essere si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Premessa" della relazione sulla gestione.

Rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime

La Società non ha rapporti concessori relativi al servizio idropotabile, come specificato nella relazione sulla gestione del presente Bilancio

Pertanto, l'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l'acqua alla Società, è pressoché nullo.

Rischi connessi alla normativa ambientale

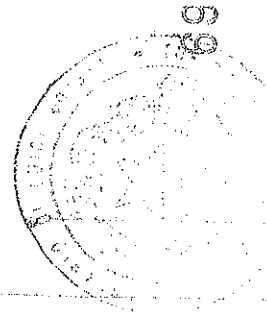
L'attività della Società è stata svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere tuttavia che in futuro la Società debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività precedentemente svolte.

Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività della Società né sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui opera il Gruppo Acque Potabili, di cui Acquedotto Monferrato S.p.A. fa parte, è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.



Si evidenzia infine che, inerentemente al rischio concessorio, nell'esercizio precedente sono state trasferite le due residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po e pertanto tale rischio è pressoché nullo.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

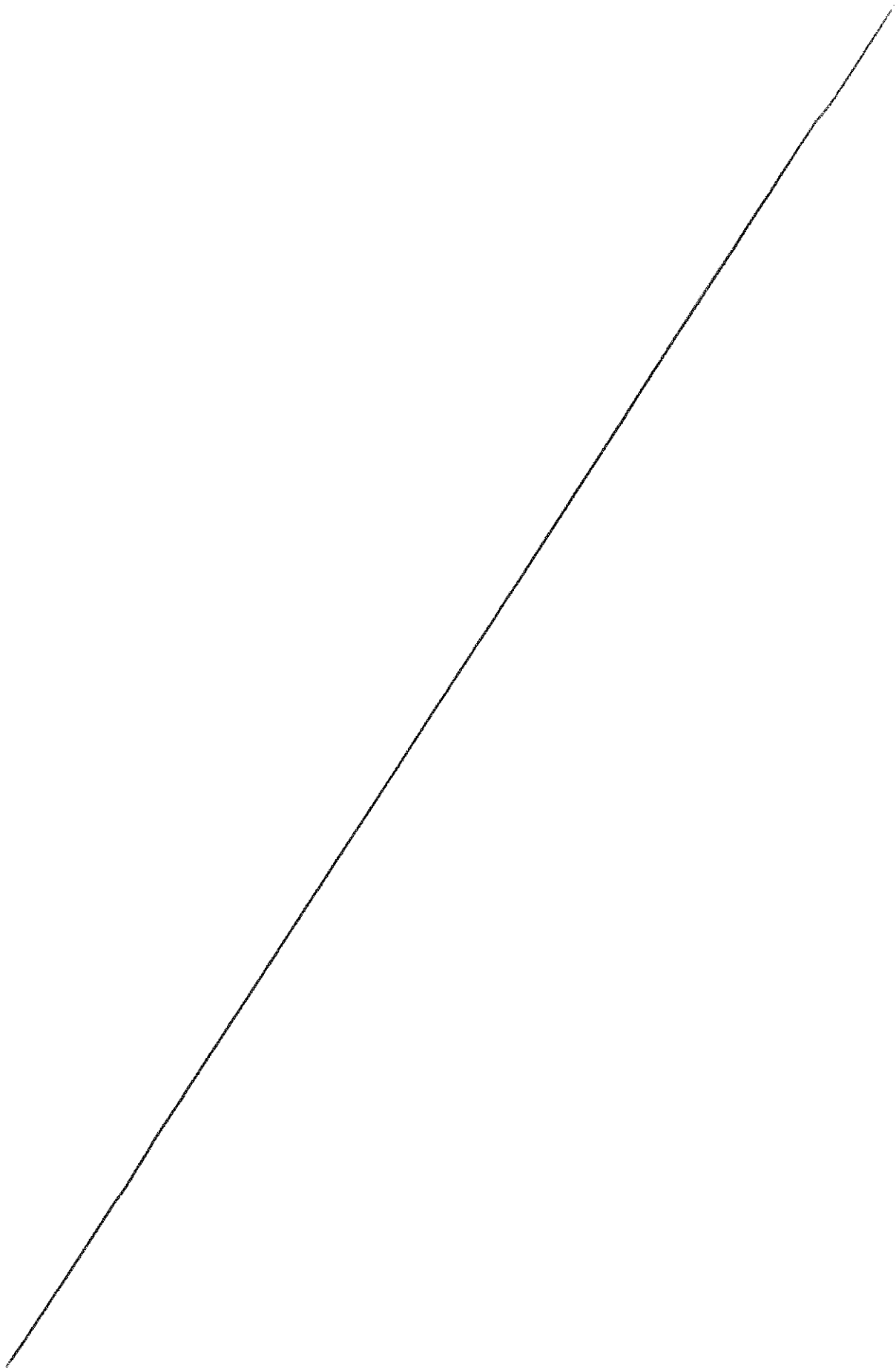
Oltre a quanto esposto nella relazione sulla gestione, in particolare in relazione al contenzioso tra la Società e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, non si sono verificati altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società continuerà a gestire, con il supporto delle competenti funzioni della capogruppo, il contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Roberto Sialotto

Io sottoscritto Natale NARDELLO Notaio in Torino iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiaro ai sensi dell'art. 22, comma 3 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014, che la copia del presente documento è prodotta mediante processi e strumenti che assicurino che il documento informativo abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto.
Imposta di bollo assolta tramite la Camera di Commercio di Torino – autorizzazione n. 9/2000 del 26 settembre 2000.
Torino, li 21 luglio 2017



Allegato B a Verbale Assemblea Ordinaria del 26 giugno 2017

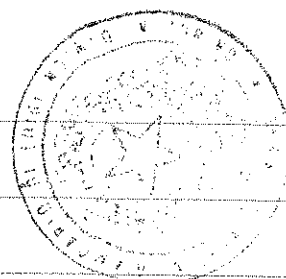
**BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2016**



**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E
FINANZIARIA**

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
		EURO	EURO
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	-	-
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	777.864	757.929
- Beni in locazione finanziaria			
Attività immateriali:			
- Arviamensc		-	-
- Altre attività immateriali	2	-	-
- di cui: impianti e macchinari in regime di concessione		-	-
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	9.910.471	9.910.471
Attività per imposte anticipate			
Totale attività non correnti		10.688.464	10.668.400
ATTIVITA' CORRENTI			
- Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	4	275.160	274.326
- Crediti vari e altre attività correnti	5	961.862	1.058.823
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
- Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		-	-
Sub-totale attività correnti		1.237.022	1.312.649
- Attività non correnti destinate ad essere cedute:	6	-	-
Totale attività correnti		1.237.022	1.312.649
TOTALE ATTIVITA'		11.925.396	11.981.049

PASSIVITA'	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
		€uro	€uro
PATRIMONIO NETTO			
Capitale		800.000	800.000
Riserve e risultati portati a nuovo		2.031.571	2.043.404
Risultato netto dell'esercizio		(37.807)	(42.809)
Totale patrimonio netto	7	2.543.464	2.600.555
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo imposte differite	8	197.475	197.475
Fondi per rischi ed oneri futuri		-	-
Debiti vari e altre passività non correnti	9	99.045	199.949
Totale passività non correnti		397.424	397.424
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
Debiti finanziari	10	8.309.731	8.389.155
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	11	499.728	527.464
Debiti vari e altre passività	12	87.574	64.365
Debiti per imposte correnti	13	3.257	2.067
Sub-totale passività correnti		8.380.419	8.983.070
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
di natura finanziaria		-	-
di natura non finanziaria		-	-
Totale passività correnti		8.380.419	8.983.070
TOTALE PASSIVITA'		9.277.843	9.380.454
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		11.921.306	11.981.049



CONTO ECONOMICO SEPARATO

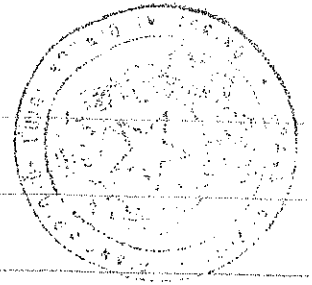
	Note	31 dicembre	31 dicembre 2016
		2015	
		euro	euro
Ricavi			
- vendita di beni	14	0	-
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	14	0	-
Altri ricavi e proventi	15	89.345	89.142
Totale ricavi e proventi		90.345	89.142
Acquisti di materiali e servizi esterni	16	(107.447)	(111.332)
Costi per lavori interni capitalizzati		0	-
Totale costi operativi		(107.447)	(111.332)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(17.103)	(22.189)
Ammortamenti	17	(20.180)	(20.064)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	18	(658)	(655)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti		0	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti			
RISULTATO OPERATIVO		(37.941)	(42.908)
Altri proventi finanziari	19	35	-
Altri oneri finanziari	20	(2)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(37.907)	(42.909)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	21	0	-
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	21	0	-
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(37.907)	(42.909)
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(37.907)	(42.909)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
Utile (perdita) del periodo (A)	(37.907)	(42.908)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 83A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	-
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	0	-
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	(37.907)	(42.908)

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo	(33)	(43)
Rettifiche per riconoscere l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato		
(assorbito) dall'attività operativa:		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	20	20
Svalutazioni/ristorni di attività correnti, partecipazioni incluse	1	1
Svalutazioni/ristorni di attività non correnti	0	0
Svalutazioni/ristorni di attività non correnti destinate alla vendita	1.072	0
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	0
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto	0	0
Accantonamento al fondo TFR		
Utilizzo del fondo TFR		
altre variazioni del fondo TFR		
Variazione Fondo Rischi e oneri	0	0
Variazione rimanenze di magazzino	0	0
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	364	(60)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(183)	24
Variazione netta di altre attività e passività	8	(1)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	1.175 a	(79) a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali e immateriali	0	0
Disinvestimenti netti	0	0
altre variazioni attività materiali/immateriali		
Variazione dei titoli diversi dalle partecipazioni	0	0
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risonanti attivi di natura finanziaria)	0	0
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Contropartito incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	0	0
Contropartito incassato dalla vendita di attività materiali immateriali e di altre attività non correnti	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	€ b	0 b



FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Variatione netta sui debiti finanziari a breve termine	(1.179)	79
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Contropartito incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumentirimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del Patrimonio Netto		
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSCRIBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(1.179) c	79 c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	(0) d	(0) d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO	0 e	0 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO	0) g=c+e+f	0) g=d+e+f
	0	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	0	-
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	(8.310)	(8.389)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(8.310)	(8.389)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo 31 dicembre 2012	600	2.101	126	2.827
Destinazione utile/perdita	-	126	(126)	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(104)	(104)
Saldo 31 dicembre 2013	600	2.227	(104)	2.723
Destinazione utile/perdita	-	(104)	104	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(42)	(42)
Saldo 31 dicembre 2014	600	2.123	(42)	2.681
Destinazione utile/perdita	-	(42)	42	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(38)	(38)
Saldo 31 dicembre 2015	600	2.081	(38)	2.643
Destinazione utile/perdita	-	(38)	38	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(43)	(43)
Saldo 31 dicembre 2016	600	2.043	(43)	2.600

Roberto Sialotto



**NOTE DI COMMENTO
AL BILANCIO**

Note al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

PREMESSA

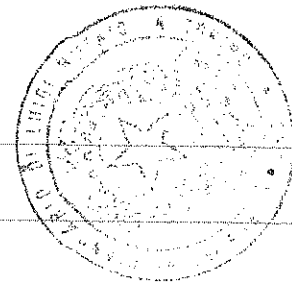
La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2016 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. La prima applicazione dei nuovi principi contabili è avvenuta con la redazione del bilancio al 31/12/2006.

La Società Acquedotto Monferrato S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

In data 1° ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il trasferimento della sede legale da Corso Re Umberto 9 bis - 10121 Torino a Corso XI Febbraio n. 22 - 10152 Torino, con stessa decorrenza.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico complessivo per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente - non corrente" e il rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività; sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, ed il valore d'uso.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, come previsto dall'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere effettuato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Strumenti finanziari

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato sono attualizzati, valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

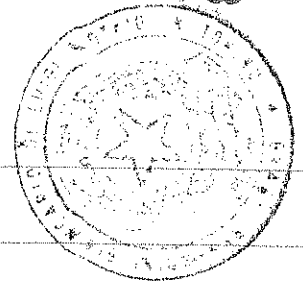
Il credito iscritto nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato non è stato attualizzato, poiché la società ha richiesto nell'ambito del contenzioso illustrato nella relazione sulla gestione, oltre agli interessi anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.



Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Fondi per rischi e oneri futuri

La società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

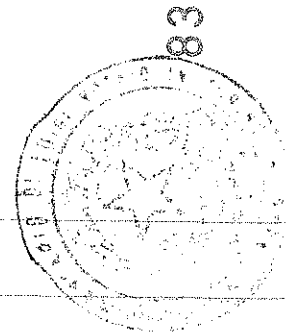
I cosiddetti contributi di affacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio, ad eccezione delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto, in quanto a tutt'oggi non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

A decorrere dall'esercizio 2004, la Società congiuntamente con la Controllante Acque Potabili S.p.A. ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Controllante Acque Potabili S.p.A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato nazionale", secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono alla Controllante Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato dalla Controllante Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive.



Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto-contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico complessivo.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

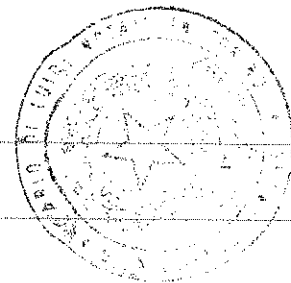
Informativa di settore/stagionalità

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

- Modifiche allo IAS 19 – Benefici a dipendenti Piani a benefici definiti contribuiti dei dipendenti (Regolamento 29/2015). L'obiettivo delle modifiche è quello di semplificare la contabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio dei dipendenti, quali ad esempio : contributi dei dipendenti che vengono calcolati in base ad una percentuale fissa dello stipendio.
- Modifiche all'IFRS 11 – Accordi congiunti: acquisto di una joint operation (Regolamento 2173/2015). Le modifiche sono state emesse dallo IASB in data 6 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita. Il documento stabilisce che i principi contenuti nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisizione di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.
- Modifiche a IAS 16 e IAS 38 – Chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione e ammortamento (Regolamento 2131/2015). Modifiche emesse dallo IASB in data 12 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il documento precisa che l'utilizzo del metodo del ricavo quale parametro per il calcolo dell'ammortamento delle attività materiali ed immateriali non è appropriato, in quanto i ricavi generati da un'attività che comporta l'utilizzo di assets materiali o immateriali riflettono generalmente fattori diversi dal deterioramento dei rendimenti economici insiti negli assets stessi.
- Modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato (Regolamento 2441/2015). Documento emesso dallo IASB in data 12 agosto 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, consentono di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nel bilancio separato. L'obiettivo è quello di ridurre la complessità di gestione ed i relativi costi per le



società che operano in ordinamenti giuridici dove i principi IFRS sono applicabili anche ai bilanci separati.

In data 25 settembre 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2012-2014 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 2343/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

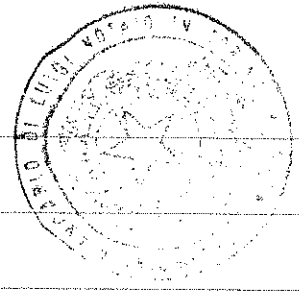
- Improvement IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: variazioni dei programmi di dismissione. La modifica stabilisce delle linee guida da seguire nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset (o un gruppo in dismissione) dalla categoria *held for sale* alla categoria *held for distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held for distribution*.
- Improvement IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento disciplina l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un c.d. *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta. Inoltre, relativamente alla compensazione tra attività e passività finanziarie, il documento chiarisce che l'informativa non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- Improvement IAS 19 – Benefici per i dipendenti: problematiche relative al tasso di sconto. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici successivi dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefici. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.
- Improvement IAS 34 – Bilanci intermedi: collocazione delle informazioni integrative. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nel report inframuale, ma al di fuori delle sezioni del bilancio. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso dei riferimenti incrociati tra i due documenti, purché

entrambi siano disponibili ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento 2406/2015). Documento emesso dallo IASB in data 18 dicembre 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, hanno l'obiettivo di rendere più chiara ed intelligibile la redazione del bilancio. Le modifiche introdotte riguardano:

- Materialità e aggregazione – viene chiarito che non devono essere oscurate informazioni mediante l'aggregazione o la disaggregazione e che il concetto di materialità si applica agli schemi di bilancio, alle note illustrative e agli specifici requisiti di informativa previsti dai singoli IFRS. Viene chiarito che l'informativa richiesta specificatamente dagli IFRS è da fornire solo se l'informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e prospetto di conto economico complessivo – si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per tali prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Vengono inoltre fornite linee guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo (*OCI: Other Comprehensive Income*) – viene chiarito che la quota di OCI di società collegate e joint venture consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative – si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e vengono fornite linee guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Non si sono rilevati effetti significativi sul bilancio della Società a seguito dell'applicazione delle modifiche introdotte.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2018 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di endorsement comunitario.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emesso in via definitiva l'IFRS 9, principio volto a sostituire l'attuale IAS 39 per la contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 prevede la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio introduce nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come "hedge accounting".

Classificazione e misurazione

Con riferimento alle attività finanziarie, l'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

L'attività finanziaria è valutata al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo, se l'obiettivo del modello di gestione è quello di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali, oppure quello di venderla.

È prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

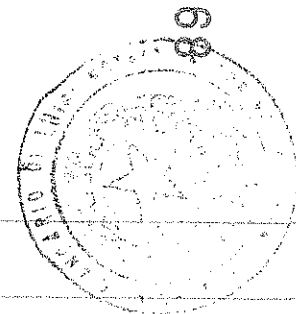
Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, risulta possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, se si tratta di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, il nuovo principio prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al fair value, con imputazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Per quanto concerne le passività finanziarie, le disposizioni dettate dall'attuale IAS 39 sono confermate dal nuovo IFRS 9, anche con riferimento alla relativa iscrizione e valutazione, al costo ammortizzato o, in specifiche circostanze, al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Le modifiche rispetto alle attuali prescrizioni dello IAS 39 sono principalmente afferenti a:

- a) la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nel conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie, anziché nel conto economico come le variazioni di fair value attribuibili alle altre tipologie di rischio;
- b) l'eliminazione dell'opzione per la valutazione al costo ammortizzato delle passività finanziarie costituite da strumenti finanziari derivati che prevedano la consegna di titoli di capitale non quotati.

Per effetto di tale cambiamento, tutti gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati al fair value.



Impairment test:

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di impairment, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle perdite attese sulle attività finanziarie. Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è, quindi, più necessario che si verifichi un particolare evento ("trigger event") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di impairment devono essere applicati su tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Hedge accounting

Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 riguardano:

- a) la maggiore ampiezza delle tipologie di rischio oggetto di copertura, alle quali le attività e le passività non finanziarie sono esposte, consentendo inoltre di designare come oggetto di copertura un'esposizione aggregata, che includa anche eventuali strumenti derivati;
- b) la possibilità di designare come strumento di copertura anche uno strumento finanziario valutato al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico;
- c) la diversa modalità di contabilizzazione dei contratti forward e dei contratti di opzione, quando inclusi in una relazione di hedge accounting;
- d) le modifiche alla modalità di predisposizione dei test di efficacia delle relazioni di copertura, in quanto si introduce il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non è più richiesta la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura;
- e) la possibilità di "ribilanciare" una copertura esistente qualora restino validi gli obiettivi di risk management.

Con il regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea, in data 22 settembre 2016 è stato omologato l'IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti", che

definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione).

L'IFRS 15 sostituisce il precedente principio IAS 18 e lo IAS 11, relativo ai lavori su ordinazione, oltre alle relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31.

In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulti soddisfatta.

Pertanto, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempite le proprie obbligazioni contrattuali.

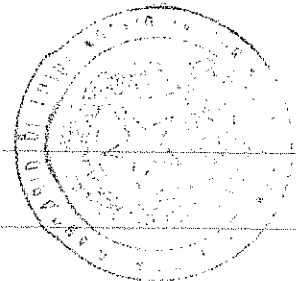
Inoltre, per l'iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per i lavori in corso su ordinazione, attualmente regolati dallo IAS 11, si introduce il requisito di procedere all'iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell'eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo.

Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. E' prevista l'applicazione retroattiva del principio con possibilità di rilevare l'effetto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 avendo riguardo alla fattispecie in essere alla data.

Il principio in oggetto è stato ulteriormente modificato in data 12 aprile 2016; la modifica, non ancora omologata e applicabile anch'essa a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha la finalità di chiarire le linee guida per l'identificazione di una obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, nonché di fornire indicazioni in merito alla contabilizzazione di licenze relative a proprietà intellettuali.

Relativamente ai suddetti principi, al momento non è possibile stabilire gli effetti quantitativi e gli impatti presumibili sui futuri bilanci della Società.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dalle IASB), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall'IFRIC).

IFRS 16 – Leasing

In data 13 gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC 27, e la cui adozione, salvo il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea, è stabilita a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata alle imprese che applicano in via anticipata l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari.

Infatti l'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività derivanti da un contratto di leasing da rilevare e classificare come diritti d'uso (quindi tra le attività immateriali), a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati.

L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che il conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possono essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi al leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dalle IAS 17.

conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Modifiche alle IAS 12 – Imposte sul reddito

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emendato lo IAS 12 con il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses" che mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

In particolare l'emendamento definisce i seguenti aspetti:

- a) le perdite non realizzate su strumenti di debito valutati contabilmente al fair value, ma che ai fini fiscali risultano valutati al costo, originano una differenza temporanea deducibile indipendentemente dal fatto che il titolare dello strumento preveda di recuperare il valore contabile dello strumento mediante la vendita o l'uso;
- b) il valore contabile di un'attività non rappresenta un limite alla stima dei possibili benefici fiscali;
- c) la stima dei futuri benefici fiscali deve essere operata prescindendo dalle possibili detrazioni fiscali derivanti dal riversamento di differenze temporanee deducibili;
- d) un'attività fiscale differita deve essere valutata in combinazione con le altre attività fiscali differite. Tuttavia, qualora la normativa fiscale di riferimento limiti l'utilizzo delle perdite fiscali a fronte di uno specifico utile fiscale, le differenze temporanee deducibili possono essere valutate in combinazione con le sole differenze temporanee della medesima tipologia.

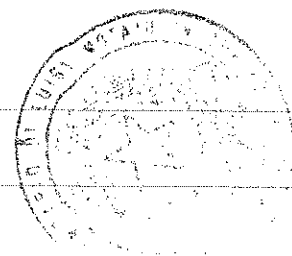
Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche alle IAS 7 – Rendiconto finanziario

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 "Disclosure Initiative", con il fine di introdurre l'obbligo di fornire una informativa specifica che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni nelle passività derivanti dall'attività di finanziamento.

A tal fine, l'entità è tenuta ad indicare le seguenti variazioni di passività derivanti da attività di finanziamento:

- a) variazioni derivanti da flussi di cassa aventi natura finanziaria;



- b) variazioni derivanti dall'acquisizione o dalla perdita del controllo di una società controllata o di un business;
- c) l'effetto della variazione dei tassi di cambio valutari;
- d) variazioni di fair value;
- e) altre variazioni.

Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 al fine di chiarire le modalità di contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni e regolati per cassa legati a indicatori di performance, la classificazione di pagamenti basati su azioni che scontano eventuali ritenute fiscali e le modalità di contabilizzazione nel caso di passaggio da pagamenti basati su azioni e regolati con assegnazione di titoli e pagamenti basati su azioni e regolati per cassa.

In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e allo IAS 28 "*Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Ventures*" (documento pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014) che ha definito le modalità di rilevazione degli effetti economici connessi, principalmente, alla perdita del controllo di una partecipazione per effetto del suo trasferimento ad una realtà collegata o a una joint venture.

In particolare:

- l'esenzione della redazione del bilancio consolidato per una sub-holding è concessa anche a una holding che è una controllata di una *investment entity*;
- la richiesta, per una *investment entity*, di consolidare una controllata che fornisce servizi collegati alle sue attività di investimento si applica solo per le controllate che non siano anche esse stesse delle *investment entities*;
- nell'applicare il metodo del patrimonio netto a una collegata o joint venture che è una *investment entity*, è possibile mantenere le valutazioni a fair value che la collegata o la joint venture hanno utilizzato, in relazione alle proprie controllate;

- una *investment entity* che valuta tutte le proprie controllate al fair value deve fornire l'informativa richiesta dall'IFRS 12.

Il 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e allo IAS 28.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC Interpretation 22 "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*" (di seguito IFRIC 22), in base alla quale il tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un asset, costo o ricavo correlato ad un anticipo, precedentemente pagato/incassato, in valuta estera, è quello vigente alla data di rilevazione dell'attività/passività non monetaria connessa a tale anticipo.

L'IFRIC 22 è efficace a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016, lo IASB ha emesso il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

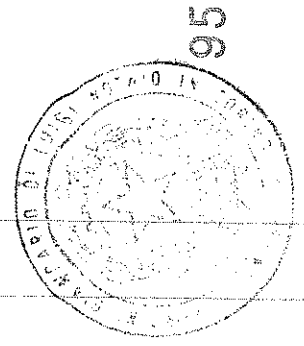
Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

L'adozione dei principi indicati non dovrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società.

Modifica allo IAS 40 – investimenti immobiliari, che entra in vigore il 1° gennaio 2018. La modifica comporta un chiarimento sull'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 fornendo linee guida sui cambiamenti che portano a qualificare un bene che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa. La modifica chiarisce che un cambiamento nelle intenzioni del management per l'uso del bene non è sufficiente a fornire la prova di un cambiamento d'uso.

Per tutti i principi ed interpretazioni applicabili a partire dall'esercizio 2017 o successivi, la Società sta valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione sui prossimi bilanci.

Si rileva, infine, che le nuove regole introdotte dal D.Lgs. 139/2015 non hanno avuto alcun impatto sulla redazione del presente Bilancio.



GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 5064293 del 28.07.2006 e successive modificazioni e integrazioni, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile

Attività non correnti

Migliaia di euro

10.668

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si rileva che in data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. - quale gestore uscente - ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti di acquedotto e le relative pertinenze e con Accordo in data 29 maggio 2012 il rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di San Sebastiano Po è stato ceduto in via anticipata con riconsegna dell'impianto all'Amministrazione Comunale che lo ha affidato in gestione alla Smat S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese.

A seguito della definizione dei suddetti atti, l'attività straordinaria sugli impianti da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A. si è arrestata e nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati rilevati investimenti.

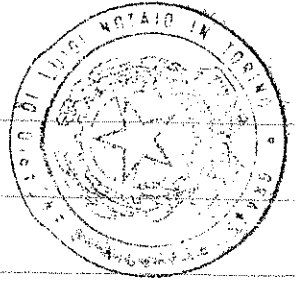
Attività materiali

Migliaia di euro

758

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 20 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (778 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:



(in migliaia di euro)	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2016
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere developibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	16	0	0	0	0	16
Immobilitazioni in corso e accantonamenti	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	16	0	0	0	0	16
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere developibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(16)	0	0	0	0	(16)
Fondo ammortamenti immobili, impianti e macchinari di proprietà	(16)	0	0	0	0	(16)
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere developibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0
Immobilitazioni in corso e accantonamenti	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	0	0	0	0	0	0
Valore lordo investimenti immobiliari	1.821	0	0	0	0	1.821
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.043)	0	0	(20)	0	(1.063)
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	778	0	0	-20	0	758
Totale attività materiali	778	0	0	-20	0	758

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 20 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2016, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono valutati al costo. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2016 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 89 mila euro (90 mila euro nel 2015).

Altre attività non correnti Migliaia di euro 9.910

2. Crediti vari ed altre attività non correnti Migliaia di euro 9.910

(in migliaia di euro)	31.12.15	Altre			31.12.16
		Incrementi	Decrementi	variazioni	
Crediti al Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	23	-	-	-	23
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	9.910	-	-	-	9.910

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 9.910 mila euro, non subiscono variazioni rispetto al 31 dicembre 2015 (9.910 mila euro) e sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro) per il valore netto contabile dei cespiti consegnati allo stesso e dai depositi cauzionali (23 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione ed alle note di commento che ne giustificano anche la non attualizzazione. Lo stesso presumibilmente non sarà inferiore al valore netto contabile.

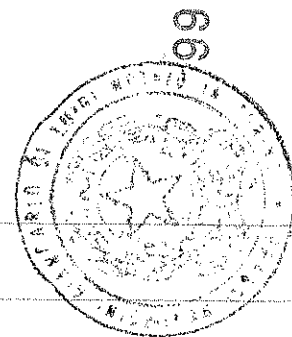
Attività correnti Migliaia di euro 1.313

3. Crediti commerciali Migliaia di euro 274

Registrano un decremento, rispetto al 31 dicembre 2015, di mille euro e sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.15			31.12.16		
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale
Crediti verso clienti	275	-	275	274	-	274
Crediti verso controllanti	-	-	-	-	-	-
Crediti verso correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	275	-	275	274	-	274

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 274 mila euro, registrano una lieve diminuzione di mille euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2015.



I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 49 mila euro evidenziato nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2016
Fondo svalutazione crediti commerciali	47	2	-	-	49
Totale	47	2	-	-	49

I crediti di cui sopra contengono anche le tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto dei gestori di tali servizi.

4. Crediti vari ed altre attività correnti Migliaia di euro 1.039

Al 31 dicembre 2016 sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Crediti per Iva	54	25
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	33	26
Crediti per imposte sul reddito	78	78
Totale crediti tributari	167	139
Eni concedenti	-	-
Altri	791	900
Totale crediti verso altri	791	900
Totale ratei e risconti attivi	-	-
Totale	958	1.039

Gli altri crediti sono rappresentati da partite verso il Consorzio dei Comuni del Monferrato per locazioni.

5. Patrimonio netto

Migliaia di euro 2.600

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	Consistenza iniziale	Variazioni dell'esercizio			Consistenza finale
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	600	-	-	-	600
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione	1.656	-	-	-	1.656
Riserva legale	124	-	-	-	124
Altre riserve:					
- Riserve facoltative	1.573	-	-	-	1.573
- Riserva per avanzo di fusione	-	-	-	-	-
- Riserva da conferimento	-	-	-	-	-
- Altre riserve	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	(1.272)	(38)	-	-	(1.310)
- Risultato netto dell'esercizio	(36)	38	-	(43)	(43)
- meno: Azioni proprie	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	2.643	-	-	(43)	2.600

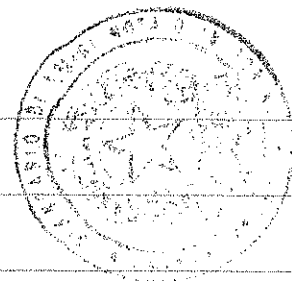
Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il Capitale della società al 31 dicembre 2016 di 600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 600.000 azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2016 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La Riserva di rivalutazione, pari a 1.656 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2015 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 900 mila euro, della Legge n. 576 del 2.12.1975 per 54 mila euro, della Legge 342/00 per 664 mila euro e del fondo adeguamento monetario per 38 mila euro.

Il valore della rivalutazione Legge 342/2000 è esposto al netto dell'imposta sostitutiva di 156 mila euro.



Imp. di ...

La Riserva legale, pari a 124 mila euro, non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2015. L'accantonamento è già superiore al 20% del capitale sociale.

La voce altre riserve, pari a 1.573 mila euro, è costituita dai contributi da enti concedenti totalmente disponibili già alla fine dell'esercizio 2004.

Le perdite portate a nuovo ammontano a 1.310 mila euro e aumentano di 38 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2015 (1.272 mila euro) per effetto della destinazione della perdita dell'esercizio precedente.

La perdita d'esercizio al 31 dicembre 2016 è pari a 43 mila euro.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	Consistenza finale	possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	600			
Riserva di rivalutazione	1.656	A,B,C	1.656	1.656
Riserva legale	124	B	124	124
Altre riserve:				
-Riserve facoltative	1.573	A,B,C	1.573	321
-Riserva per avanzo di fusione	-		-	-
-Riserva da conferimento	-		-	-
-Altre riserve	-		-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	(1.310)		-	-
- Risultato netto dell'esercizio	-		-	-
- meno: Azioni proprie	-		-	-
Totale	2.643		3.353	2.101

Legenda

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione soci

Il patrimonio comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziate imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione.

In relazione agli ammortamenti anticipati dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate riserve, ai sensi dell'art. 109, comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86 in vigore sino al 31 dicembre 2007, per un ammontare di 523 mila euro.

Passività non correnti Migliaia di euro 397

6. Fondi per Imposte, anche differite Migliaia di euro 197

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili.

Al 31 dicembre 2016 il saldo delle imposte differite passive, invariato rispetto al 31 dicembre 2015, include il valore delle imposte differite passive al netto delle attività per imposte anticipate, ove compensabili, emerse in capo alla società.

Il saldo netto tra le Attività per imposte anticipate e il Fondo imposte differite passive è così composto:

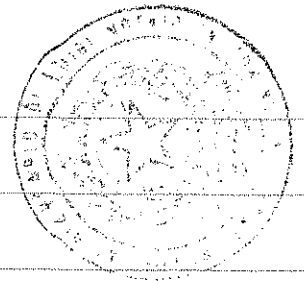
(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Fondo imposte per conenzioni fiscali	11	11
Attività per imposte anticipate	(88)	(88)
Fondo imposte differite	174	174
Totale	197	197

Il dettaglio del fondo imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

(in migliaia di Euro)	31.12.2015		31.12.2016	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
Imposte sul reddito anticipate:				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	(314)	(88)	(314)	(88)
- Altre differenze temporanee	-	-	-	-
Totale imposte anticipate	(314)	(88)	(314)	(88)
Imposte sul reddito differite:				
- Ammortamenti anticipati ed eccedenti	758	236	758	236
- Plusvalenze patrimoniali	113	28	113	28
- Rettifiche IFRS per emulazione terreni	27	10	27	10
Totale imposte differite	898	274	898	274
Totale	584	186	584	186

7. Debiti vari ed altre passività non correnti Migliaia di euro 200

La voce risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (200 mila euro) e rappresenta principalmente i depositi cauzionali sulla fornitura acqua versati dagli utenti.



Passività correnti Migliaia di euro 8.983

8. Debiti finanziari Migliaia di euro 8.389

Al 31 dicembre 2016 sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Debiti verso Acque Potabili SpA	8.310	8.389

Si riferiscono a debiti v/controlanti relativamente a rapporti di c/c (cash pooling) di natura operativa sui quali, a decorrere dal 2009, non maturano più interessi a favore della controllante Acque Potabili S.p.A. in base ad un accordo tra le Parti.

9. Debiti commerciali Migliaia di euro 527

Incrementano di 27 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (500 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Fornitori	16	15
Accconti e anticipi	-	-
Debiti verso società controllanti	483	512
Debiti verso altre imprese del gruppo	1	-
Totale debiti commerciali correnti	500	527

I debiti verso imprese controllanti, pari a 512 mila euro, aumentano di 29 mila euro rispetto all'esercizio precedente (483 mila euro), e sono rappresentati dal debito di natura commerciale verso SMAT S.p.A. (358 mila euro), verso Acque Potabili S.p.A. (136 mila euro), verso IREN S.p.A. (18 mila euro).

10. Debiti vari ed altre passività Migliaia di euro 64

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Verso Enti concedenti per partecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	7	7
Verso compagnie di assicurazione	-	-
Verso consulenti e professionisti	26	22
Altri	33	33
Verso parti correlate	-	-
Totale altri debiti	63	64

I debiti vari e altre passività, pari a 64 mila euro, registrano un decremento di 4 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (68 mila euro).

11. Debiti per imposte correnti		Migliaia di euro	
(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16	
Debiti per ritenute Ispaf	3	2	
Totale	3	2	

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro** **89**

12. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro** **89**

Tale voce, che registra un decremento di mille euro confrontata con l'esercizio 2015 risulta così composta:

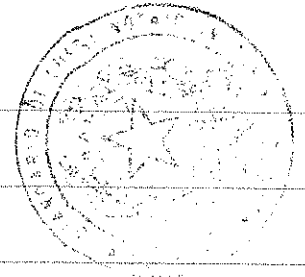
(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	-
Proventi degli investimenti immobiliari	89	89
Rimborsi da utenti e da terzi	-	-
Proventi da rettifiche contabili	1	-
Altri	-	-
Totale	90	89

Totale costi operativi **Migliaia di euro** **111**

13. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro** **111**

Aumentano di 4 mila euro rispetto all'esercizio 2015 e risultano così dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Costi per materie prime	-	-
Costi per servizi	82	63
Costi per godimento beni di terzi	-	1
Oneri diversi di gestione	25	47
Totale	107	111



Costi per servizi

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprieta	-	-
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	19	6
Assicurazioni	1	-
Altre	63	57
Totale	82	63

Registrano un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 19 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali ammontano a 15 mila euro per gli amministratori e a 22 mila euro per i sindaci. Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 47 mila euro, registrano un incremento di 22 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (25 mila euro) e sono costituiti essenzialmente da tributi locali e diversi per 46 mila euro.

14. Ammortamenti

Migliaia di euro 20

(in migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Attività materiali	20	20
Attività immateriali	0	0
Totale	20	20

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alla voce "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

15. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti

Migliaia di euro 1

Rappresentano la svalutazione dei crediti commerciali e risultano invariati rispetto all'esercizio 2015.

22. Garanzie prestate, impegni ed altre passività potenziali.

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione circa il contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

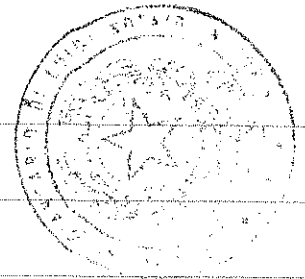
ALTRE INFORMAZIONI**RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Per parti correlate si intendono i soggetti così come definiti dal principio contabile internazionale n° 24 e dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, emanata ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile.

Si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

L'Acquedotto Monferrato indica negli atti a rilevanza esterna e nella corrispondenza la dicitura "Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque Potabili S.p.A." seguita dall'indicazione "Società con unico socio", in quanto la Società è compresa nell'area di consolidamento di Acque Potabili stessa quale Società direttamente controllata ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile e controllata indirettamente e partecamente da Ireti S.p.A. e Smat S.p.A. tramite la Società Acque Potabili S.p.A.; Ireti S.p.A. e Smat S.p.A. non possiedono alcuna quota di partecipazione diretta. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la provvista di mezzi finanziari. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società.

Per l'esercizio 2016 la capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo di cui fa parte Acquedotto Monferrato, ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa



dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile della società.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi (In migliaia di euro)

31 dicembre 2016					
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO
SMAT - TORINO S.P.A.	-	358	-	5	-
ACQUE POTABILI SPA	-	136	-	20	-
ACQ. SAVONA	-	-	-	-	-
IREN SPA	-	18	-	10	-
TOTALE PARTI CORRELATE	-	512	-	35	-
TOTALE DA BILANCIO	-	527	-	111	-
INCIDENZA	0,00%	97,07%	0,00%	31,54%	0,00%

Rapporti finanziari (In migliaia di euro)

31 dicembre 2016				
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
SMAT - TORINO S.P.A.	-	-	-	-
ACQUE POTABILI S.P.A.	-	8.388	-	-
IREN S.P.A.	-	1	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	-	8.389	-	-
TOTALE DA BILANCIO	-	8.389	-	-
INCIDENZA	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che la Società, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispetti i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

La Società non intrattiene rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A. oltre quelle sopra descritte.

Rapporti con imprese controllanti

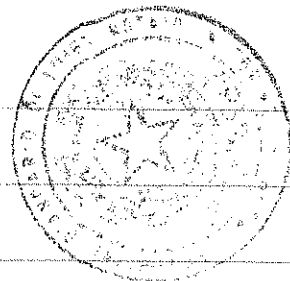
Con Acque Potabili S.p.A. i rapporti nell'esercizio 2016 hanno riguardato prestazioni amministrative, legali e tributarie, gestione del credito, emolumenti per cariche sociali, radddebito polizze assicurative, oltre ai rapporti di c/c ordinario di corrispondenza e di finanziamento.

Con la SMAT Torino S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.

Con IREN S.p.A. i rapporti sono relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società.

Rapporti con altre imprese del Gruppo SMAT e IREN

La società non ha intrattenuto rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e del Gruppo Iren.



Ammontare dei compensi agli amministratori ed ai sindaci

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Cognome e Nome	Carica	Durata della Carica	Emolumenti Per la carica (euro)	Altri Compensi (1-2) (euro)
SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta (*)	Presidente	1/1-31/12/2016	5.000	8.000
MASSARIELLO Dott. Sergio (*)	Consigliere	1/1-31/12/2016	5.000	2.916,62
BRIOLA Avv. Alberto (*)	Consigliere	1/1-31/12/2016	5.000	2.916,62
BOCCHINO Prof. Umberto	Presidente/Collegio Sindacale	1/1-31/12/2016	9.000	6.000
GIONA Dott. Franco	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2016	6.000	6.000
GARDI Dott.ssa Margherita	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2016	6.000	

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Consigliere:

- Dott.ssa Roberta Sciolotto: euro 8.000,00 da Acque Potabili S.p.A. per la carica di Consigliere;
- Dott. Sergio Massariello: euro 2.916,62 per la carica di Consigliere/Presidente di Acque Potabili Crotonese S.r.l., fusa per incorporazione in Acque Potabili S.p.A. con efficacia 1/8/2016;
- Avv. Alberto Briola: euro 2.916,62 per la carica di Consigliere Delegato di Acque Potabili Crotonese S.r.l., fusa per incorporazione in Acque Potabili S.p.A. con efficacia 1/8/2016.

(2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:

- Prof. Umberto Bocchino: euro 6.000,00 quale Presidente Organismo di Vigilanza di Acque Potabili S.p.A.;
- Dott. Franco Giona: euro 6.000,00 euro quale componente Organismo di Vigilanza di Acque Potabili S.p.A..

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 19 maggio 2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto

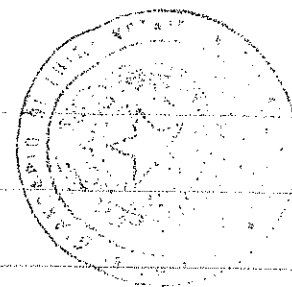
una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni pendenti per il 20 giugno 2017.

Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indebitto.

Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società continuerà a gestire, con il supporto delle competenti funzioni della capogruppo, il contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.



ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497 - sexies - si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2015 della Società Acque Potabili S.p.A. che esercita sull'impresa un'attività di direzione e coordinamento.

(migliaia di euro)

	2015
Valore della produzione	49.756
Costi della produzione	(56.059)
Differenza tra valore e costi della produzione	(6.304)
Svalutazioni ed altri oneri delle partecipazioni	(5)
Proventi e oneri finanziari	(472)
Dividendi da controllate/collegate	35
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.477
Risultato prima delle imposte	(6.269)
Imposte sul reddito	(354)
Utile/perdita netto	(5.633)

ATTIVITA'

Attività non correnti	47.756
Attività correnti	73.432
Totale Attività	121.230

PASSIVITA'

Patrimonio netto	44.090
Passività non correnti	5.486
Passività correnti	71.652
Totale Passività	121.230

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto. Vi proponiamo di:

1. approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 42.908,90 euro;
2. riportare a nuovo la perdita di 42.908,90 euro.

Torino, 3 maggio 2017

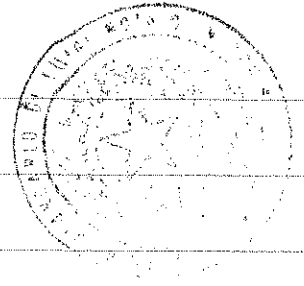
Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott.ssa Roberta Sciolotto



Io sottoscritto Natale NARDELLO Notaio in Torino iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiaro ai sensi dell'art. 22, comma 3 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014, che la copia del presente documento è prodotta mediante processi e strumenti che assicurino che il documento informativo abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto.
Imposta di bollo assolta tramite la Camera di Commercio di Torino – autorizzazione n. 9/2000 del 26 settembre 2000.
Torino, li 21 luglio 2017



Allegato C a Verbale Assemblea Ordinaria del 26 giugno 2017

ACQUEDOTTO DI MONFERRATO S.p.A.

TORINO

Corso XI Febbraio 22 - 10152 Torino

Capitale Sociale 600.000 Euro interamente versato

per numero 600.000 azioni

Società con Azionista Unico

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signor Azionista,

nella presente relazione vengono indicati i comportamenti tenuti, le attività poste in essere ed i riscontri effettuati dal Collegio Sindacale di Acquedotto di Monferrato S.p.A. nell'ambito dei controlli di pertinenza relativi all'esercizio chiuso con il Bilancio al 31/12/2016, dei quali ho conseguito la presente relazione a corredo del citato documento informativo esterno.

Ai sensi di quanto disposto da D.lgs 24 febbraio 1998 n. 58, in tema di revisione dei Gruppi, la Vostra Società è controllata rilevante di Acque Potabili S.p.A., al 31 dicembre 2016 emittente con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante, che ne è l'unico socio e che su di essa esercita la direzione ed il coordinamento ex art. 2497 c.c., non solo in senso giuridico ma anche in senso economico e finanziario.

Il bilancio riferito all'esercizio 2016 è stato redatto dalla Società, in linea con il precedente rendiconto in conformità ai principi internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare quindi:

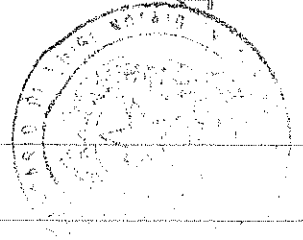
a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo effettuato n. 5 riunioni del Collegio, abbiamo al contempo partecipato a n. 1 assemblea dei soci e a n. 1 adunanza del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state, e sono, conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

b) Abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione o sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali, per quanto ci è dato sapere, da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

L'attività di revisione legale prevista dall'art. 2409 bis e seguenti C.C. è stata svolta dalla società di revisione BDO Spa, così incaricata dall'assemblea dell'Azionista del 15 maggio 2013.

Nel corso delle riunioni che abbiamo avuto con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, peraltro le eventuali situazioni gestionali che potevano e possono essere fonte di rischi potenziali d'impresa, sia generici che speciali, sono stati oggetto di



rappresentazione da parte del management che ne ha anche soppesato l'ipotesi di stima contabile.

c) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, anche con riferimento alla direzione e coordinamento di Gruppo.

d) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale, e dall'esame dei documenti aziendali e dei processi oggetto di analisi non abbiamo, a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire.

e) In merito ai rapporti con l'impresa controllante e le parti correlate e, più in generale, alle operazioni infragruppo poste in essere, abbiamo potuto constatare che esse si sono mantenute nell'ambito della normale attività d'impresa e che non hanno presentato carattere atipico e sono state adeguatamente illustrate nella relazione sulla gestione in apposito paragrafo.

Peraltro, in tal senso, occorre rilevare il permanere di una attività limitata, con riferimento alla nota contingenza situazionale in cui la Società si trova costrittivamente ad operare, nell'attesa di definizione conclusiva del conosciuto contenzioso peraltro evincibile nella Relazione sulla Gestione:

In tal senso, e con riferimento al rischio concessorio, la Società ha trasferito nello scorso esercizio le due residuali concessioni, così comprimendo il relativo rischio.

f) Abbiamo vigilato sulla continuità e completezza del flusso di comunicazioni ed informazioni intervenute tra Acquedotto di Monferrato S.p.a. e la Controllante in base alle disposizioni da quest'ultima impartite.

g) Abbiamo preso atto che la Società ha provveduto, con l'ausilio della controllante, a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto

della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008, pur agendo non con proprie risorse umane.

h) Abbiamo preso atto che, per quanto riguarda il decreto legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, Acquedotto Monferrato S.p.A., per dimensione, per la condizione di gestione esternalizzata, per l'assenza di maestranze coinvolte nei processi, non presenta la necessità di essere dotata in proprio di un proprio Modello Organizzativo, e rinvia le proprie esigenze alla Capogruppo.

i) Attestiamo inoltre che non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

l) Al Collegio Sindacale non sono pervenuti inoltre esposti di alcun genere e tipo.

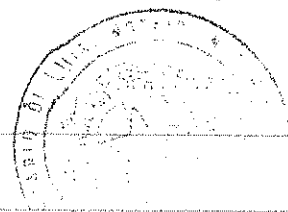
m) Inoltre come Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non abbiamo dovuto rilasciare pareri ai sensi di legge.

n) Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio di esercizio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio d'esercizio, conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. 58/98, è stato redatto secondo i principi IFRS adottando lo schema di stato patrimoniale in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in valori correnti e non correnti, e lo schema di conto economico nel quale i costi sono classificati per natura.

o) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, rilasciata in data odierna e che non presenta rilievi, segnaliamo, ai fini di un'esauriente



intelligibilità del bilancio, il seguente richiamo d'informativa contenuto nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata da la società di revisione BDO Italia S.p.A.:

"Come ampiamente illustrato al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in data 19 maggio 2017 è stata depositata la sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino che ha riformato quella di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo. Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio".

Infine, diamo atto che l'assemblea ordinaria è stata convocata il 26 giugno 2017 in prima convocazione ec., occorrendo, in seconda convocazione il 27 giugno 2017, per le delibere previste dall'ordine del giorno.

Tutto ciò premesso, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori, nella sua espressione di sintesi individuabile nel risultato di esercizio negativo, per la gestione 2016, e pari ad euro

42.908,90, contro una partita dell'esercizio precedente pari ad euro 37.907,00,
comprensiva delle proposte formulate in merito al risultato d'esercizio conseguito.

Torino, 9 giugno 2017

Il Collegio Sindacale

Prof. Umberto BOCCHINO - *Presidente*

Dot. ssa Margherita GARDI

Dot. Franco GIONA

Io sottoscritto Natale NARDELLO Notaio in Torino iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiaro ai sensi dell'art. 22, comma 3 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014, che la copia del presente documento è prodotta mediante processi e strumenti che assicurino che il documento informativo abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto.
Imposta di bollo assolta tramite la Camera di Commercio di Torino – autorizzazione n. 9/2000 del 26 settembre 2000.
Torino, li 21 luglio 2017

IBDO

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale o finanziaria della società Acquedotto Monferrato S.p.A. al 31 dicembre 2016; del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/2005.

Ricambio di Informativa

Senza modificare il nostro giudizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nelle note di commento.

Come ampiamente illustrato al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in data 19 maggio 2017 è stata depositata, a sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino che ha riformato quella di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del D.L. 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a questo ultimo, la causa è stata rinviata in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo. Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cessi riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorsi o non ricorrano le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel bilancio. In particolare, nelle note del consolidamento delle CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalla norma di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Acquedotto Monferrato S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Monferrato S.p.A.. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Monferrato S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 9 giugno 2017

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
(Socio)

Io sottoscritto Natale NARDELLO Notaio in Torino iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiaro ai sensi dell'art. 22, comma 3 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014, che la copia del presente documento è prodotta mediante processi e strumenti che assicurino che il documento informativo abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto.
Imposta di bollo assolta tramite la Camera di Commercio di Torino – autorizzazione n. 9/2000 del 26 settembre 2000.
Torino, li 21 luglio 2017